

primato

Gli Oscar dello sport italiano



Sport&Cultura 2019





- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 4 Premio Sport&Cultura
Fabio Argentini
- 10 Abu Dhabi capitale del turismo sportivo
Marco Cochi
- 14 Matteo Pellicone il "Super Presidente"
Vanni Loriga
- 18 Il rugby è donna!
Paola Proietti
- 22 Vogliamo tornare valanga
Massimiliano Curti
- 25 Mediasport Group cambia pelle
Luca Montebelli
- 26 Russia: il doping è di stato
Umberto Silvestri
- 28 Tonya voleva solo pattinare
Donatella Italia
- 31 Pagine di sport
Fabio Argentini
- 32 Consiglio Nazionale:
sottolinea la crescita dell'Ente
Sandro Giorgi
- 33 ASI ha premiato persone, azioni e valori
GianMaria Italia
- 36 In Piemonte si celebra la storia
Fabio Argentini
- 38 Interpretazioni e opportunità della riforma
Mario Ciampi
- 40 Ipertensione e salute del cuore:
i benefici dell'attività fisica
9 Colonne
- 42 Una giovane amazzone premia il suo Presidente
Chiara Minelli
- 44 Tuttonotizie
- 47 ASI Organizza
- 54 Controcopertina
Umberto Silvestri



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XXI, n. 1
Gennaio 2020

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento editoriale
Sandro Giorgi

capo redattore
Fabio Argentini

hanno collaborato
Mario Ciampi, Marco Cochi,
Massimiliano Curti, Donatella Italia,
Gianmaria Italia, Vanni Loriga,
Chiara Minelli, Paola Proietti,
Paolo Signorelli, Umberto Silvestri.

marketing
Achille Sette

direzione e amministrazione
Via Piave, 8 - 00187 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

progetto grafico
Promedia Audiovisivi s.r.l.

impaginazione
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 27/01/2020



Cosa dovevamo essere e ancora non siamo (e mai saremo?)

> Claudio Barbaro

Come molti di voi sapranno e ricorderanno, ASI è stata tra le sostenitrici della necessità di una riforma del sistema sportivo, prima ancora che l'allora governo giallo-verde decidesse di mettere mano alla materia. Abbiamo sostenuto questa opportunità dalle pagine di questa rivista ed io stesso da Senatore della Repubblica ho voluto sancire la nostra posizione sportiva presentando una proposta politica di riforma e razionalizzazione del sistema.

Poco tempo dopo, l'esecutivo M5S-Lega ha deciso di recepire queste istanze e le ha interpretate con una prima norma, inserita in Legge di Bilancio 2019, con cui ha posto fine all'esistenza della CONI Spa; ha creato in sua sostituzione una società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze denominata Sport & Salute, affidandole la cassa del sistema sportivo; infine ha ridotto il CONI a semplice soggetto organizzatore del movimento olimpico.

Passati pochi mesi da quella legge, è stata varata una riforma per dare risposte alle conseguenze prodotte dall'esistenza di questo nuovo soggetto. Non solo, in questa occasione, si è anche approfittato per introdurre modifiche e cambiamenti di sistema. Lo si è fatto attraverso una legge delega, ovvero un dispositivo con cui il governo viene incaricato di emanare una serie di decreti (delegati, appunto) per definire nel dettaglio ciò che la fonte normativa primaria ha stabilito in termini di principio e perimetro.

Come parlamentare e uomo di sport ho deciso di sostenere questa riforma, nonostante alcune perplessità metodologiche e di contenuto. Ovvero, pur non condividendo la scarsa ricerca di confronto e dialogo da parte degli ideatori e estensori delle norme con gli attori del sistema su cui quelle avrebbero impattato e pur trovando istituzionalmente (e giuridicamente) forzato il nuovo vestito ritagliato per il CONI. L'ho fatto mettendo avanti un bene superiore e la speranza di vedere realizzate, nel giro di pochi anni, trasformazioni per cui abbiamo lavorato per lungo tempo con il nostro Ente. Abbiamo cioè confidato nel fatto che, presi dall'impeto rivoluzionario, le forze politiche al

Il mondo dello sport vive un momento di grande impasse. Una situazione di stallo dalla quale è difficile uscire perché l'auspicata riforma sembra essersi arenata dopo il cambiamento alla guida del Governo e alle dimissioni di Sabelli dalla guida di Sport&Salute

governo avessero voluto assumere nella prima fase un piglio decisionista a cui, successivamente, avrebbero affiancato l'adozione di un metodo partecipativo allargato, per assicurare alla riforma del sistema sportivo qualità, condisione, efficacia e alto gradimento.

Oggi, però, come stanno le cose? A che punto siamo rimasti?

Due eventi hanno determinato una situazione di stallo, tale per cui viene naturale domandarsi: che fine ha fatto lo spirito della riforma sportiva? Dove stiamo andando?

Il primo evento è la conclusione dell'esperienza governativa giallo-verde. Questa è stata sostituita da un esecutivo di minoranza (l'ennesimo), nominato dal Presidente della Repubblica, fatto da forze politiche con pochi punti comuni, ad eccezione della paura delle urne.

Ciò ha determinato un blocco nel processo normativo di emanazione dei decreti delegati presupposto dalla riforma, nonostante la presenza di un ministro dello sport incaricato. I problemi per cui era necessario apportare modifiche nel mondo dello sport rimangono quindi irrisolti, sospesi nell'agone politico. Un esempio tra tutti? Il problema del lavoro affrontato nella legge delega. Nell'atto di indirizzo politico 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali risulta, infatti, che nonostante in ambito sportivo si concentri la mag-

gior parte dei volontari del non profit, pochi sono proporzionalmente i dipendenti. Una situazione naturale o una forzatura figlia di una situazione legislativa obsoleta e non aderente alla morfologia di settore?

Il secondo elemento per cui ha senso domandarsi quale sia il nostro futuro, è senza ombra di dubbio l'impasse prodotto in Sport & Salute dalle dimissioni del suo presidente Rocco Sabelli. L'individuazione del suo sostituto appare ostaggio di dinamiche partitiche che guardano a quel posto come ad una casella da presidiare in una partita a scacchi con un pubblico poco attento, piuttosto che come ad una posizione da assegnare ad un manager illuminato, profondo conoscitore del settore, capace di interpretare il senso del ruolo.

Non solo, la direzione intrapresa dalla stessa società sembra opposta al senso sotteso alla riforma. Tralasciando alcune iniziative demagogiche di cui si è fatta portatrice Sport & Salute, il fatto che al centro del suo dibattito sia tornata la Federcalcio - e lo sport di vertice in generale - dimostra come si sia voluto stravolgere il senso delle norme approvate dal governo giallo-verde. Perché questo capovolgimento? Solo per dinamiche di contrapposizione politica? Allo stesso modo, fuori dal senso di quelle sta anche l'ipotesi che lo Stato possa sostenere lo sport di base con le medesime risorse del passato - come sembra delinearci allo stato attuale.

Ecco perché oggi vogliamo con forza porci queste domande. Per testimoniare come, a chi ha sempre tenuto alla riforma dello sport come ad un'opportunità globale, a prescindere dalle logiche di parte e di fazione, desti qualche perplessità e un po' di disappunto la situazione attuale. Non solo; vogliamo anche rassicurare tutti sul nostro impegno nel difendere i principi cui teniamo e di cui ci siamo fatti portavoce nel corso degli anni e di cui ancora saremo i megafoni in tutte le sedi e nei modi che riterremo più utili.

"Il presente editoriale è stato scritto prima della nomina del nuovo presidente e AD di Sport & Salute, Vito Cazzoli, voluta dal Ministro dello Sport Vincenzo Spadafora e avvenuta il 28 gennaio c.a."



Il saluto del Presidente del CONI Giovanni Malagò

una formula - che vede la base votare una rosa ristretta di candidati proposti da una giuria prestigiosa - che non premia le eccellenze ma tutto ciò che di virtuoso c'è nel mondo dello sport.

Negli anni sono stati premiati atleti importanti distinti per un gesto considerato "etico", Amministrazioni che avessero fatto qualcosa d'importante e innovativo per lo sport, progetti di impiantistica che avessero avuto il merito di trasformare il tessuto urbano avvicinando lo sport alla popolazione. Ma anche progetti legati al sociale come quelli che distinsero l'azione della Fondazione Sandri o della Nazionale terremotati nel 2017.

Il Premio Sport&Cultura nasce per richiamare l'attenzione degli operatori di settore e del grande pubblico su quanti ogni giorno dimostrano, con le proprie scelte e i propri progetti, come lo sport sia un veicolo potentissimo di crescita sociale ed economica, di educazione e di stili di vita sani.

> Fabio Argentini

Il premio "Sport&Cultura" nasce nel 2004 grazie ad ASI, Associazioni Sportive e Sociali Italiane, ente di promozione sportiva che, con un milione di tesserati, 11mila associazioni su tutto il territorio nazionale, 132 comitati periferici dalla Sicilia alla Valle d'Aosta, oltre 80 discipline praticate sotto la sua bandiera ha contribuito al successo di

ha aggiunto l'atleta che è un medico e che, quella, è la sua missione primaria.

All'attenzione della giuria anche il progetto "Vincere da grandi": dallo Zen di Palermo a Scampia a Napoli. Palestre, campi da calcio e opportunità create per i giovani in alcune delle zone più disagiate d'Italia. Nato con l'obiettivo di offrire a tanti ragazzi l'opportunità di praticare gratuitamente l'attività sportiva. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano e fino ad oggi ha coinvolto più di mille giovani...

E poi, Matteo Berrettini, la giovane promessa del nuoto Benedetta Pilato, la più giovane medagliata italiana in una competizione iridata. E ad oggi anche la più giovane a debuttare in un mondiale battendo anche il precedente record del totem Federica Pellegrini.

■ Ecco i vincitori

Ad attendere i nomi dei vincitori, in una location d'eccezione - il Salone d'Onore del CONI - c'erano i delegati ASI di tutta Italia, di vertici del CONI nazionali e locali (erano presenti sia il Presidente Malagò che il Presidente Viola), rappresentanti del mondo politico come Manuel Vescovi Senatore della Lega.

Tra i premiati ha colpito la storia di un tesserato della Roma, il giovane Nura che, dopo

Prosegue a pagina 8

Premio Sport&Cultura

Un'edizione prestigiosa per i riconoscimenti di ASI al mondo dello sport e del sociale. Salone d'Onore del CONI



LE SEZIONI DEL PREMIO

Si articola in cinque sezioni con la new entry dello "sportivo dell'anno", premio intitolato a Carlo Pedersoli, una vita nello sport e, nella sua successiva carriera di artista, un'icona indimenticabile con lo pseudonimo di Bud Spencer.

UNA GIURIA PRESTIGIOSA

Ad analizzare i progetti in gara, una commissione prestigiosa, costituita da rappresentanti delle Istituzioni, personalità del panorama sportivo e giornalistico italiano come la campionessa paralimpica Giusy Versace, i giornalisti Italo Cucci, Simona Rolandi - conduttrice della serata - e Marco Mazzocchi, l'atleta Nadia Dandolo o Andrea Abodi, Presidente ICS (Istituto per il Credito Sportivo). Il presidente ASI, Claudio Barbaro, ha ricoperto il ruolo di Presidente di Giuria: "Sin dal giorno della nostra fondazione, nel 1994, abbiamo lavorato per promuovere lo sport come diritto per tutti e valorizzarne la dimensione associativa e culturale. Un Ente che produce quotidianamente passione sportiva in tutta Italia attraverso la sua struttura centrale e periferica e grazie al suo eterogeneo tessuto associativo. Se la famiglia è il nucleo primario della fase educativa del giovane e del suo sviluppo, lo sport diviene elemento fondamentale della sua formazione fisica e morale. Questo premio vuole essere una cassa di risonanza per i gesti etici, per le iniziative virtuose, per ciò che di bello c'è nello sport".



PREMIO ICS IMPIANTISTICA SPORTIVA

Nella prima sezione il titolo è conteso da tutte le Amministrazioni Comunali, Provinciali e Regionali (sopra i 25.000 abitanti) che attraverso l'uso, l'edificazione o la ristrutturazione di impianti sportivi, o attraverso specifici progetti di promozione, abbiano favorito l'attività sportiva e motoria.

Consegna il premio ICS
Vincitore Comune di Terni



INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Nella seconda sezione, invece, la gara è disputata dalle aziende, dalle Federazioni e dai Media che hanno sfruttato la tecnologia per realizzare innovazioni di processo e prodotto in ambito sportivo e, così facendo, abbiano contribuito alla diffusione di un servizio ad alto valore innovativo.

Consegna il premio Enel
Vincitore Healthy Virtuoso



LE SEZIONI DEL PREMIO



PREMIO MEDIA

Viene premiato/i il cortometraggio, la fotografia, la pubblicità progresso o il prodotto video, considerato maggiormente virtuoso nell'ambito dello sport e del sociale.

Consegna il premio
il Corriere dello Sport-Stadio
Vincitore il docufilm
"Io sono Pablo e qui sto bene"



GESTO ETICO - PREMIO FABRIZIO QUATTROCCHI

Gli atleti, i direttori di gara, i dirigenti, i tecnici o le società sportive distinti per un gesto di alto valore etico formativo, o decisivi nel contribuire alla diffusione dei valori dello sport, ad essere insigniti di riconoscimento. Il Premio Etica sportiva è, infatti, dedicato a Fabrizio Quattrocchi, l'italiano ucciso in Iraq, medaglia civile al valore e appassionato di arti marziali.

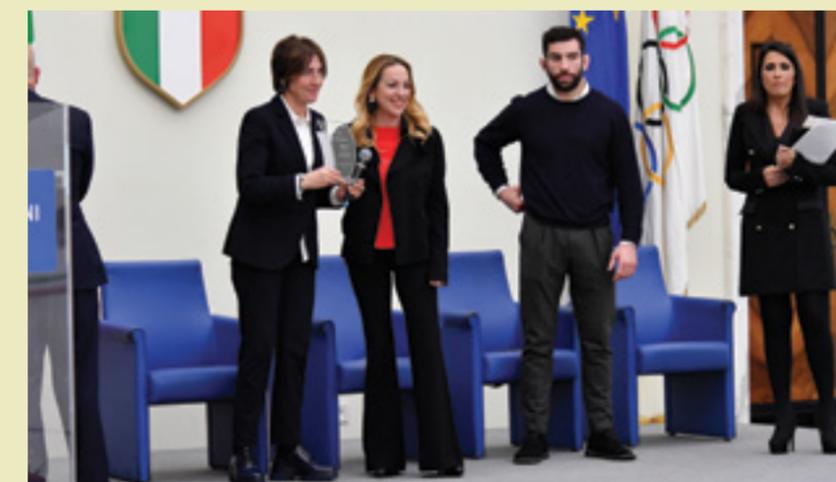
Consegna il premio
ASI e Graziella Quattrocchi
Vincitore A.S. Roma



PREMIO SPORTIVO DELL'ANNO - CARLO PEDERSOLI

Conferito a un atleta che si sia distinto per particolari gesta sportive. È intitolato a Carlo Pedersoli, icona indimenticabile sia del mondo sportivo che artistico, conosciuto da tutti con lo pseudonimo di Bud Spencer.

Consegna il premio Anica
Vincitore la Nazionale femminile
di Calcio





Il Direttore di Primato Italo Cucci in un "A tu per tu" con il Direttore del Corriere dello Sport-Stadio Ivan Zazzaroni che, di Cucci è stato allievo

Segue da pagina 5

un problema al cuore ha smesso di giocare, ma la società ha deciso di non lasciarlo solo. Abdullahi ricoprirà un ruolo in società... Il Premio intitolato a Fabrizio Quattrocchi, è stato consegnato da Graziella Quattrocchi, sorella di Fabrizio, ai delegati del club giallorosso, il Vicepresidente Esecutivo Mauro Baldissoni e il dirigente Morgan De Sanctis.

Un altro riconoscimento è andato al docufilm "Io sono Pablo e qui sto bene - luogo amico dei ragazzi e delle ragazze con autismo", pellicola che rappresenta solo la punta di un iceberg di un progetto più ampio di sensibilizzazione, dando anche vita a una rete virtuosa coinvolgendo e incentivando, ad esempio, tutti quegli esercizi commerciali, sportivi e culturali, dove una persona con autismo viene accolto con un sorriso. Testimoniano del docufilm, l'attore Edoardo Pesce.

"Siamo felici di ricevere questo premio, perché siamo riusciti a far passare un messaggio fondamentale: autismo non fa rima con isolamento. Per Pablo lo sport è stato

fondamentale: l'autonomia che ha raggiunto finora è grazie allo sport, che lo accompagna ogni giorno. Sa sciare, gioca a calcio, fa nuoto... e noi siamo felici perché lo sport, per tanti ragazzi con bisogni speciali come Pablo, è molto importante", ha spiegato la mamma del ragazzo, Paola Condo.

"Conosco Pablo da tanti anni ecco perché l'applauso non deve andare a me, ma ai ragazzi e al progetto che c'è dietro. Io sono stato solo lo strumento", ha aggiunto Edoardo Pesce. E anche Pablo, dal palco, ha voluto ringraziare il pubblico e la giuria: "Grazie, grazie di aver dato a me il premio". Che è stato consegnato da Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere dello sport, media partner della manifestazione: "È veramente un onore poter far questo. Ho visto il corto e ho studiato il progetto: credo sia molto bella questa mappatura dei posti della città". Simpatico anche il siparietto con Italo Cucci, storico direttore del Corriere dello Sport e attuale direttore della nostra rivista Primato.

Per il Premio Sportivo dell'anno, intitolato a Carlo Pedersoli - Bud Spencer nella sua vita da artista - è salita sul gradino più alto del podio la Nazionale Femminile di calcio guidata da Milena Bartolini e l'intero movimento. Il premio, consegnato da Cristiana Pedersoli, figlia di Carlo, e dal nipote, Carlo Pedersoli jr, è stato ritirato da Nazzarena Grilli - ct delle nazionali giovanili. Ha dichiarato: "Le azzurre, nella scorsa estate, hanno inanellato una serie di vittorie importanti. E questo premio, oggi, certifica la straordinaria crescita di un movimento che sta portando lustro al calcio italiano". Una grande sorpresa è stata scoprire come la premiata avesse un passato come giocatrice della Fiamma Monza e da allenatrice vincitrice dello scudetto di questa società storica per l'ASI. Momenti di commozione, per lei e per il pubblico presente, alla lettura di una lettera che la sua vecchia Presidente, Natalina Ceraso Levati, ha voluto fosse inviata alla Grilli. "Vorrei essere, in questo istante, con tutti Voi, con il Presidente Claudio Barbaro, con gli amici dell'ASI (con i quali ho condiviso gran parte del mio percorso sportivo), con Mister ed atlete del Calcio femminile. Calcio femminile: parola magica che ha scandito buona parte

La coreografia di Mvula Sungani, neo Direttore Artistico di ASI



della mia vita nella quotidianità e che sta, finalmente, ottenendo visibilità e riconoscimenti che sono stati sempre nei sogni miei e di mio marito Fabrizio. Auguro a tutti gli sportivi un 2020 sfavillante e, permettetemi, a proposito di Calcio femminile, un anno sereno e vincente alla Fiammamonza che "compie" 50 anni... 50 anni di sport, lealtà, serietà, professionalità...". Applausi.

Proprio la natura del premio ha spinto il Presidente di ANICA, Francesco Rutelli, a prendere la parola: "In un'epoca in cui sui social e sul web ci si lancia l'odio gratuito dietro una tastiera, è bello ricordare Carlo che rimetteva a posto le cose con due pugni, ma senza far male a nessuno".

Nella categoria Impiantistica Sportiva, il cui premio è consegnato da Paolo D'Alessio Direttore Generale di ICS, vince il Comune di Terni per il nuovo impianto sportivo dell'Istituto Leonino che, attraverso la proposta formativa culturale, civile, sociale e sportiva, vuole porsi al crocevia del dialogo tra istituzioni civili, culturali e sociali della città. Elena Proietti, Assessore allo Sport del Comune di Terni ha commentato così: "Grazie per questo riconoscimento: il lavoro che portiamo avanti da un anno e mezzo a 360 gradi. Importante non solo dal punto di vista dello sport, ma anche dell'impiantistica. Ringrazio ASI e porto il saluto anche di

Il Vicepresidente di ASI Emilio Minunzio assiste alla proiezione del promo del docufilm "Is Arenas"



Con Simona Rolandi, la conduttrice della serata e il nostro Claudio Barbaro, c'è il Presidente di ANICA Francesco Rutelli

tutta l'amministrazione comunale. Vogliamo continuare su questa scia: Terni si sta internazionalizzando e vogliamo che lo sport diventi un punto di riferimento".

Ha vinto, nella categoria Innovazione Tecnologica, *Healthy Virtuoso*, un'app gratuita per smartphone che oltre a contare passi e attività sportiva, dà info per un'alimentazione sana e corretta; è stata sviluppata dall'omonima start-up milanese in collaborazione con il dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. A premiare, Gianni Bianciardi, manager di Enel X.

Nel corso della premiazione si è tenuta an-

che la performance artistica diretta da Mvula Sungani: una coreografia 'luminosa' con ballerine che, in splendido equilibrio, hanno rappresentato attraverso il ballo il concetto di sport e cultura. Prima dei saluti finali, è stato proiettato il trailer "Is Arenas", docufilm realizzato dal regista Michelangelo Gratton e illustrato dal Vicepresidente di ASI Emilio Minunzio: racconta la storia di un ex detenuto, riuscito a rifarsi una vita. Segno che tutti debbano avere una seconda possibilità. ■

PRIMATO E L'ESTENSIONE MULTIMEDIALE

Sulla carta, spesso, lo spazio è tiranno. Ed allora, è stato pensato uno spazio online in stretta correlazione con la rivista che state sfogliando. Fotografando il QRCode potrete entrare in una gallery fotografica tematica. Primato, rivista storica che fa della tradizione un suo marchio di fabbrica, si proietta al futuro.



Abu Dhabi capitale del turismo sportivo

L'ambito riconoscimento è stato assegnato nella città di Muscat, nell'Oman, nel corso della cerimonia finale della 26esima edizione dei World Travel Awards



> Marco Cochi

Lo scorso 9 dicembre Abu Dhabi è stata proclamata la principale destinazione del turismo sportivo del mondo. L'ambito riconoscimento è stato assegnato nella città di Muscat, nell'Oman, nel corso della cerimonia finale della 26esima edizione dei World Travel Awards, uno degli eventi cardine del settore turistico.

Un successo che corona gli altri numerosi e prestigiosi premi che la capitale degli Emirati Arabi Uniti ha collezionato nel 2019, tra cui quello di meta più gettonata per il turismo d'affari in Medio Oriente e il premio di

A sinistra: Abu Dhabi è stata proclamata la principale destinazione del turismo sportivo del mondo. Grazie anche all'organizzazione del Mondiale di Calcio per club 2017 e 2018

Best City Break Selling Travel Agents Choice 2019, assegnato dai professionisti del viaggio del Regno Unito.

Abu Dhabi ha conquistato la leadership nel turismo sportivo grazie all'organizzazione di eventi di rilievo mondiale, tra cui le edizioni 2017 e 2018 della Coppa del Mondo di calcio per club, con la partecipazione delle squadre vincitrici dei principali tornei continentali delle sei confederazioni affiliate alla FIFA. Mentre lo scorso 19 novembre, nella cornice dello stadio Mohammed Bin Zayed si è disputata l'amichevole tra il Brasile e la Corea del Sud, conclusa con la vittoria per 3 a 0 della Seleção del commissario tecnico Tite.

Senza tralasciare che nel febbraio 2016 la capitale emiratina ha organizzato con successo la 10 km Marathon Swimming World Cup, mentre nel luglio 2015 la FINA l'aveva già scelta per ospitare i Mondiali di nuoto in vasca corta del 2020.

Nadal al Mubadalaw World Tennis Championship

Nel marzo 2019, la seconda città più popolosa degli Emirati Arabi ha inoltre ospitato un evento sportivo di grande valenza umanitaria come gli Special Olympics World Games, i Giochi Olimpici dedicati a chi soffre di disabilità intellettiva. I Giochi Speciali hanno visto la partecipazione di oltre 7.500 atleti provenienti da 170 nazioni, che hanno gareggiato in 24 discipline sportive.

Lo scorso 7 settembre, Abu Dhabi è stata anche teatro dell'evento numero 242, organizzato dall'Ultimate Fighting Championship (UFC), che nella du Arena nell'isola di Yas ha visto affrontarsi il campione in carica di MMA (Arti marziali miste), Khabib Nurmagomedov e il suo sfidante Dustin Poirier. Da segnalare che il match, concluso con la schiacciante vittoria di Nurmagomedov, è stato il primo dell'accordo che alla fine dello



Il Ferrari World

scorso aprile l'UFC ha concluso con il Dipartimento della Cultura e del Turismo di Abu Dhabi. Un accordo sottoscritto nell'intento di far crescere ulteriormente il suo marchio in Medio Oriente, dove le MMA e altri sport da combattimento sono già popolari. L'intesa prevede che nei prossimi cinque anni, con cadenza regolare, la capitale ospiterà un evento pay-per-view dell'UFC e per seguire la manifestazione metterà a disposizione un canale mediatico statale, che avrà diritti di trasmissione in esclusiva per il Medio Oriente e il Nord Africa. C'è inoltre da evidenziare, che ogni anno Abu Dhabi ospita manifestazioni sportive di grande richiamo come il Gran Premio di Formula 1 Etihad Airways, che prende il via alla fine di novembre sull'iconico circuito di Yas Marina. Va anche citato un altro importante richiamo per gli appassionati delle quattro ruote: il Ferrari World, che sorge sempre sull'isola di Yas. Progettato da Benoy Architects nel 2005, il Ferrari World è il

primo parco a tema progettato per celebrare la Ferrari con venti attrazioni, una pista, un teatro, la galleria delle auto storiche, la riproduzione del paddock (il recinto dove si esegue la manutenzione delle vetture da corsa prima dell'entrata in pista) e l'Italia in miniatura. La più famosa attrazione del parco è il Formula Rossa, il rollercoaster più veloce al mondo che raggiunge i 240 km/h in meno di cinque secondi. Altre importanti manifestazioni sportive che hanno accresciuto il rilievo della capitale sono la Adnoc Abu Dhabi Marathon, giunta alla sua seconda edizione; il Mubadala World Tennis Championship, arrivato alla dodicesima edizione che lo scorso dicembre ha visto la vittoria del numero uno della classifica ATP, Rafa Nadal; e il torneo internazionale di golf HSBC di Abu Dhabi, che per quattro giorni vede sfidarsi sul green i più grandi campioni di questo sport. Senza dimenticare, che ogni anno la capitale emiratina ospita la prima delle nove tappe mondiali del massimo circuito World Triathlon Series. Tutta questa serie di eventi sportivi di estre-

mo rilievo certifica che Abu Dhabi ha saputo conquistarsi uno dei più ambiti riconoscimenti al mondo del settore turistico. E dietro a tanto impegno nel promuovere il turismo sportivo nella moderna metropoli c'è l'importante lavoro di squadra svolto dallo staff di Nabeel Al Zarouni, direttore dell'Ufficio per la promozione regionale del turismo dal Medio Oriente e dall'Africa, che da anni lavora per affermare Abu Dhabi come un hub globale per affari, sport, tempo libero e cultura. Il successo dell'isola incastonata nel Golfo Persico è valorizzato anche dal fatto che l'Organizzazione mondiale del turismo (UNWTO), l'agenzia specializzata delle Nazioni Unite con sede a Madrid che si occupa del coordinamento del comparto, lo scorso anno ha classificato il turismo sportivo come uno dei settori in più rapida crescita a livello mondiale. Appare dunque evidente come il turismo sportivo sia diventato una delle aree chiave per lo sviluppo di Abu Dhabi, che non si limita a ospitare eventi di prim'ordine, ma

anche a sviluppare strutture e attrazioni in tutta l'isola per attirare appassionati e atleti da tutto il mondo. La metropoli mediorientale è infatti dotata di una straordinaria gamma di strutture sportive, palestre, spa e centri medici di riabilitazione dotati di macchinari all'avanguardia. Mentre negli ultimi anni, il Dipartimento dei trasporti di Abu Dhabi si è attivato per migliorare l'accessibilità agli impianti e consentire a corridori e ciclisti di divertirsi praticando i loro sport in tutta la città. Tra i complessi sportivi più importanti un posto d'onore spetta all'Al-Nahyan, uno dei quattro stadi di football della capitale, costruito nel 1995 e attuale sede degli incontri casalinghi della squadra di calcio locale: l'Al-Wahda Sports Cultural Club. La struttura comprende una tribuna coperta sul lato nord, mentre le curve e le gradinate opposte sono allo scoperto e il manto di gioco è in erba naturale. L'anno scorso, l'impianto ha ospitato cinque delle 51 partite giocate nella AFC Asian Cup 2019 (la Coppa d'Asia), la prima delle 17 edizioni del torneo cui hanno partecipato 24 squadre. Per l'occasione, l'Al-Nahyan ha rinnovato l'immagine e il comfort degli spettatori con l'installazione di oltre 16mila nuove sedute sulle gradinate e sulle tribune prodotte dall'azienda italiana Omsi. Lo sport sta indubbiamente ricoprendo un ruolo importante nello sviluppo di Abu Dhabi, oltre ad aver contribuito a pubblicizzare e



far conoscere al resto del mondo la capitale degli Emirati Arabi, che un tempo erano noti come Costa dei pirati. E oggi invece grazie ad Abu Dhabi e Dubai sono diventati terra di petrodollari, finanza, commercio, architettura futurista e anche di turismo sportivo. ■

La 10 km Marathon Swimming World Cup
Gli Special Olympics World Games, i Giochi Olimpici dedicati a chi soffre di disabilità intellettiva



Matteo Pellicone il "Super Presidente"

Il compianto Presidente della Fijlkam avrebbe compiuto in questi giorni 85 anni. Portò in alto la sua Federazione e realizzò un vero capolavoro, il Centro Olimpico di Ostia, ora a lui intitolato, con tanto di Palazzetto, palestre, foresterie, aule didattiche



> Vanni Loriga

L'11 gennaio scorso Matteo Pellicone avrebbe compiuto 85 anni essendo nato a Reggio Calabria in quel giorno del 1935. La ricorrenza mi impone di ricordare chi fu e cosa dette allo sport nazionale questo Uomo grande. E per far conoscere ai più giovani la sua vita e le sue opere mi affido alla semplice cronaca, il più efficace dei racconti.

Si avvicina allo sport a 14 anni frequentando la "Società Ginnastica Fortitudo 1903" dove si dedica soprattutto alla lotta greco-romana, allenato da Giuseppe Stillitano, già ufficiale dei bersaglieri. E lo stesso Pellicone militerà durante il servizio di leva tra i fanti piumati (così come farà il suo successore alla presidenza FIJLKAM Domenico Falcone).

Dopo la maturità frequenta a Messina la facoltà di Scienze Economiche e Commerciali. Nel 1962 vince il titolo italiano universitario nella categoria kg 67 della greco-romana. Si laurea poi con una tesi su "La prestazione d'opera intellettuale", relatore il mitico professore Vincenzo Panuccio (1923-2016) che in seguito sarà anche presidente di quel Museo della Magna Grecia che ospita i Bronzi di Riace: un bel segnale....

Reggio Calabria e tutta la Magna Hellas sono da secoli culla di campioni: negli antichi Giochi (*Olimpici, Pittici, Istmici e Nemei*) i loro atleti vinsero 92 titoli...

E per rievocare tempi più vicini a noi mi piace riportare quanto avemmo opportunità di scrivere visitando Reggio Calabria nel ... subito dopo la scomparsa di Matteo Pellicone, accompagnato dal fratello Giuseppe, ora Presidente Onorario della FIJLKAM.

Nel primo scatto, l'inaugurazione del monumento a Matteo Pellicone.

In basso, Matteo e Marina Pellicone, insieme con Henry Kissinger e Michel Dusson, Segretario Generale della Fila



**CLAUDIO POLLIO (MEDAGLIA D'ORO A MOSCA NELLA LOTTA)
RICORDA MATTEO PELLICONE**

Ho incontrato il Presidente Pellicone agli albori della mia carriera, fu sicuramente importante per la mia crescita sportiva, aveva puntato molto su di me. Salito ai vertici della federazione, si presenta con svariate forme e frequenza di particolari innovativi, usando un modo e un linguaggio comune come solo chi ha fatto sport può capire, proponendo obiettivi e programmazioni sui giovani. Ha fatto la scelta di unire diverse discipline appartenenti a sport di combattimento differenti, costituendo così una varietà di esperienze e ricchezze che possono attingere l'una dall'altra. Il raggiungimento di successi e quotazioni nel panorama internazionale e campi dirigenziali testimoniano le medaglie conquistate ad altissimo livello, inoltre fiore all'occhiello il Centro Olimpico Federale (PalaPellicone), voluto fortemente dallo stesso presidente ed unico tra le federazioni sportive, ci lascia un segno indelebile del suo operato. Vittoriano Romanacci, una persona fuori dalla norma, carismatico, eclettico, lo definirei unico, come unica è la sua intelligenza. Unico tecnico ad aver vinto tanti ori olimpici in

discipline differenti sia pur di combattimento dove la sua passione per l'espressione fisica è istintiva e naturale, guidato dall'ammirazione per le doti e qualità fisiche che in questi sport sono l'eccellenza, d'altronde è conosciuto come Re Mida. Il mio percorso è cominciato a 16anni, un'età in generale già avanzata per acquisire determinate qualità, ma nel 1975, nei primi 8 mesi dalla prima volta che misi piede in palestra, partecipai ai Giochi del Mediterraneo del 75' portando a casa un argento. L'anno successivo, durante la partecipazione ai Giochi Olimpici di Montreal del 76' fui costretto ad abbandonare la carriera per due anni a causa di una malattia. Ripresi l'attività nel 78' e nel 79' vinsi l'oro ai Giochi del Mediterraneo di Spalato, e nel 80' con grande orgoglio vinsi e portai in Patria l'oro ai Giochi Olimpici di Mosca. Successivamente nel 81' agli Europei in Polonia un argento, dopo un verdetto, permettetemelo 'scandaloso' della giuria e nel 84' a Los Angeles, un'olimpia-de che sarebbe risultata facile vista la mancata presenza di avversari validi, mi fu inflitta una squalifica internazionale

dalla Federazione, a causa del mancato raggiungimento del peso che mi avevano imposto, avrei dovuto perdere 10kg in troppo un breve tempo, volendo che io partecipassi per i 48kg. In ultimo la proposta di un posto di lavoro in banca, irrinunciabile per me a quel tempo, non mi permetteva lunghe assenze per gli allenamenti, così fui costretto a rinunciare a tutto. Attualmente vivo a Napoli, nella mia città con la mia famiglia unita, mia moglie Tina appassionata sempre di sport, mia figlia Valentina, la maggiore, da poco trasferitasi in California per la sua terza laurea e la sua carriera, collabora con un team sportivo, la seconda Sara Claudia, ex ginnasta, da qualche anno pratica la lotta e rivivo in lei le difficoltà e le gioie del mio percorso sportivo, il resto è vita comune. Un rammarico a distanza di 40anni c'è, potevo dare molto di più a questo sport, non sotto profilo egoistico e personale, ma per dare più voce e visibilità ad uno sport come la Lotta, sport troppo sottovalutato ma che in realtà crea doti fisiche tali da formare i migliori e più completi atleti al mondo. Bisogna avere più passione e meno interesse.

“Ecco il Gran Bar dove aveva sede la Polisportiva S.S. Ausonia (poi Sporting) di cui fu tesoriere il Premio Nobel Salvatore Quasimodo... che lavorava come geometra al Genio Civile... ecco l'abitazione dove viveva Umberto Boccioni, il futurista la cui scultura <Forme uniche della continuità nello spazio> è riprodotta sul retro della moneta dei 20 centesimi di euro...che intende indicare l'ideale del movimento di un corpo...”.

In questo ambiente vanno individuate le sorgenti sportive e culturali del dot-

A Mosca 1980 Claudio Pollio vince il titolo olimpico nei mini-mosca dello stile libero



tor Pellicone (il suo studio di commercialista era fra i primi d'Italia) tanto da essere definito “sapiente”. Cerchiamo di riassumere in poche righe il suo lunghissimo cammino sino al completamento del suo capolavoro, un percorso iniziato nel 1951 a Reggio Calabria e concluso il 9 dicembre 2013.

Subito dopo la guerra ed il periodo di sfollamento i fratelli Giuseppe e Matteo Pellicone, tesi ad un deciso rinnovamento operativo, fondano l'11 gennaio 1951 il Club Atletico Reggino (fondo sociale 100.000 lire concesse a titolo di prestito dalla locale Cassa di Risparmio). Il nuovo sodalizio diventa subito dopo GUF, Gruppo Universitario Fiaccola, a dimostrazione il chiaro orientamento politico dei due fondatori, che in seguito furono molto vicini al Fiamma, soprattutto nel campo del Judo.

La carriera di Matteo a livello dirigenziale è fulminea. Il 25 febbraio 1961 viene eletto Consigliere Federale della FIAP; nel 1967 Vice Presidente per la sezione lotta; nel 1981 Presidente superando il favoritissimo ed uscente Carlo Zanelli.

Dopo il successo il neo Presidente dichiara: *“Non avevo fatto promesse alla vigilia ma ora ve ne faccio una: prendo solenne impegno di lavorare sodo perchè la nostra federazione raggiunga i massimi vertici in campo internazionale”.*

Mantiene la promessa al di là di ogni previsione. Realizza quello che si può considerare il suo vero capolavoro, il Centro Olimpico ora a lui intitolato, Palazzetto, palestre, foresterie, aule didattiche, museo degli sport di combattimento, uffici federali, college per gli atleti studenti. Un lungo lavoro (al suo fianco e su tutti in prima linea Nino Caudullo per anni direttore della struttura). Cultura in prima linea con la formazione di oltre 10.000 maestri e tecnici delle varie discipline. Nasce la Rivista federale ATHLON e molte sono le pubblicazioni storiche e didattiche. Ed in campo agonistico successi ad ogni livello che sono riassunti nella tabellina che unitamente pubblichiamo, curata dallo “storico” della Federazione, l'architetto Livio Toschi. Alle 730 medaglie vinte in 32 anni di



Presidenza è doveroso aggiungerne una, quella d'oro conquistata quando era Vice e responsabile del settore lotta. A Mosca 1980 Claudio Pollio vince il titolo olimpico nei mini-mosca dello stile libero. Al lottatore dei Vigili del Fuoco di Napoli abbiamo chiesto una testimonianza che rendesse il giusto riconoscimento a chi lo merita. Il suo ricordo è pubblicato a fianco.

Per completezza di informazione chiudo ricordando che Matteo Pellicone fu anche Vicepresidente della Federazione Internazionale, allora FILA ed ora IWW.

La judoka Rosalba Forciniti inaugura il museo nel 2012 insieme con il delegato alle Politiche Sportive di Roma Capitale Alessandro Cochi

In quell'organismo che disciplina tutta la Lotta mondiale occupa un importante ruolo nel Bureau la signora Marina Di Bussolo, la consorte di Matteo Pellicone a cui ha dedicato una Fondazione a lui intitolata ed alla quale viene inviato, per doverosa conoscenza, questo mio ricordo di un Uomo con cui ho avuto l'onore di operare. ■

**MEDAGLIERE DELLA FIJKAM DAL 1981 AL 2013
(PRESIDENZA PELLICONE)**

	Olimpiadi			CM			CE			GdM			World Games			
	O	A	B	O	A	B	O	A	B	O	A	B	O	A	B	
Lotta GR	3	1	0	0	1	0	1	0	6	4	8	15				39
Lotta SL	0	0	0	0	1	1	1	3	2	4	6	18				36
Lotta F	0	0	0	0	1	1	0	3	5	5	1	5				21
Pesistica M	1	0	0	3	2	2	0	3	7	13	5	9				45
Pesistica F	0	0	0	0	0	0	3	12	12							27
Judo M	1	2	1	0	2	7	5	11	20	16	11	24				100
Judo F	1	1	6	4	1	8	10	24	35	6	10	7				113
Judo kata				0	8	8	35	28	22							101
Karate M				8	5	13	31	32	30	8	5	10	7	7	2	158
Karate F				2	6	6	10	9	15	5	4	9	1	1	4	72
Sumo F				0	0	0	1	0	1				0	0	0	2
Sumo M				0	1	2	0	4	5				0	0	0	12
Sambo				0	0	3	0	1	0							4
Totale	6	4	7	17	28	51	97	130	160	61	50	97	8	8	6	730



Il rugby è donna!

Le vittorie al Torneo Sei Nazioni della scorsa primavera hanno dato una sferzata al movimento femminile della palla ovale. Education and Sport è il nuovo ambizioso progetto del rugby in rosa. E non solo

> Paola Proietti

Non si tratta solo di muscoli e forza bruta. Ma anche d'istinto, fantasia, velocità. E qui, entrano in campo le donne! Complici gli straordinari risultati della nazionale azzurra nell'ultimo Sei Nazioni, il rugby



femminile sta crescendo e coinvolge sempre più ragazze. Sulla scia di questa nuova pagina della palla ovale nostrana, nasce Education and Sport, progetto che vede da una parte l'ex azzurro Mauro Bergamasco, dall'altra il Petrarca Rugby Junior. "L'idea nasce come evoluzione del Campus Mauro Bergamasco", spiega l'ex azzurro.

"Sono ormai nove anni che organizzo soggiorni estivi per far giocare a rugby i bambini e la presenza femminile è un crescendo. Quest'anno abbiamo avuto 16 ragazze su circa 100 partecipanti. Ma Education and Sport, aperto a tutti, maschi e femmine, vuole essere soprattutto un metodo, una filosofia di allenamento che, nel tempo, vedrà coin-

volte anche altre discipline come il volley, che ha già debuttato nel Campus quest'estate". Il progetto è stato il volano per la gestione di squadre giovanili di rugby femminile Under 14 e Under 16 che, da quest'anno, hanno iniziato i campionati federali di categoria grazie al coinvolgimento del Petrarca Rugby: "Il movimento femminile ha ancora

Vogliamo tornare valanga

La grande tradizione azzurra nello sci alpino potrebbe essere rinverdata già da quest'anno in campo maschile ma soprattutto nel femminile. La stagione che stiamo vivendo potrebbe regalarci grandissime soddisfazioni...

> Massimiliano Curti

Primo Piero Gros, secondo Gustav Thoeni, terzo Erwin Stricker, quarto Helmuth Schmalzl, quinto Tino Pietrogiovanna. Era il 7 gennaio 1974 e l'Italsci monopolizzò lo slalom gigante di Berchtesgaden, nell'allora Germania Ovest. Un trionfo assoluto per una Nazionale della neve che già aveva collezionato successi ma non in così vasta scala. Da qui la necessità, anche giornalistica, di trovare un appellativo che rendesse merito al boom del 'made in Italy' anche su terreni meno abituali: nacque così il termine *'Valanga Azzurra'*, rispolverato recentemente per la scomparsa di Mario Cotelli, durante la cui gestione diventò quasi naturale registrare le vittorie dei nostri alfieri davanti ad atleti di nazioni che, almeno sugli sci, erano considerate più avanzate. Gli uomini diedero il buon esempio e poco dopo le colleghe donne iniziarono ad imitarli, tanto da far nascere la

cosiddetta *"Valanga Rosa"*.

Momenti d'oro che furono replicati da fuoriclasse come Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, Isolde Kostner e Giorgio Rocca, Daniela Ceccarelli, Massimiliano Blardone e Giuliano Razzoli. E oggi? La nuova stagione del circo bianco è appena decollata e l'Italia si iscrive di diritto tra le grandi protagoniste, soprattutto nel femminile. Perché è qui che coltiviamo i talenti più esplosivi, una certezza assoluta per il presente ed il futuro. Non potrebbe essere altrimenti per una squadra che ha, tra le sue fila, talenti cristallini come Sofia Goggia e Federica Brignone, le due *'bomber'* delle piste che il mondo ci invidia. La bergamasca è già nel mito, avendo messo in bacheca l'oro olimpico nella discesa libera a Pyeongchang e la Coppetta di specialità, sempre nel 2018, oltre a due medaglie mondiali.

La milanese di nascita, figlia di una leggenda come Ninna Quario, ha portato a casa il bronzo a cinque cerchi in Corea del Sud tra i rapid gates ed ha ancora

enormi margini di miglioramento. Sono loro le due punte di un team che scommette sulle potenzialità delle giovani slalomiste Lara Della Mea e Martina Peterlini e delle polivalenti Marta Bassino, Roberta Melesi e Karoline Pichler. Pechino2022 bussa alle porte in termini di programmazione e le ragazze azzurre possono mettere la Cina nel mirino con motivato ottimismo. Che è invece meno motivato nel settore maschile, soprattutto per motivi anagrafici. Dominik Paris, Christof Innerhofer e Peter Fill hanno fatto la storia della velocità ma sono, inevitabilmente, nella fase discendente della loro onorata carriera; così come, nelle discipline tecniche, i vari Manfred Moelgg e Giuliano Razzoli. Dietro scalpitano ragazzi interessanti come Giovanni Borsotti, Simon Maurberger o Alex Vinatzer che però non hanno ancora una reale dimensione internazionale. Dei *'vecchietti'* ci si può fidare ma il ricambio è necessario per provare a formare una nuova *'valanga'* che regali trofei ed emozioni ai tifosi dello sci. ■



La Valanga azzurra e la Valanga rosa. Momenti d'oro per il nostro Sci





ISTITUTO PER
IL CREDITO
SPORTIVO

f i t y i n
creditosportivo.it

SCEGLI IL NOSTRO **LIGHT 2.0**
SEMPLICE, VELOCE, CONVENIENTE, FLESSIBILE
PIU' FACILE DI COSI' ...



#NOISIAMOPER

FINANZIARE LA RISTRUTTURAZIONE E LA RIQUALIFICAZIONE DEL
TUO IMPIANTO SPORTIVO O ACQUISTARE NUOVE ATTREZZATURE

Impresa Circolo Canottieri Aniene



SPORT E COMUNICAZIONE

Mediasport Group cambia pelle



Affollata conferenza alla presenza di campioni dello sport, di autorità sportive e politiche, per la presentazione dei nuovi progetti del gruppo novarese che, solo un anno fa, aveva puntato il mirino sulla pluralità delle discipline sportive e sul forte incremento della qualità. Un anno di crescita e successi per crescere ancora. Dal primo febbraio tante importanti novità con Roma che si conferma sede strategica del progetto televisivo

> Luca Montebelli

Una sala Auditorium del Palazzo delle Federazioni di Roma gremita per la presentazione dei programmi 2020 del Gruppo Televisivo Mediasport Group, che ha svelato, davanti ad autorità, giornalisti, campioni dello sport, rappresentanti delle federazioni e ospiti di riguardo, le tante novità per la prossima stagione. Fra personaggi presenti, Roberto Tavani, in rappresentanza della Regione Lazio, gli sportivi Giovanni De Carolis già Campione del Mondo pesi Supermedi WBA; i pugili Michael Magnesi e Mauro Forte; il Campione Olimpico di Pentathlon Moderno a Los Angeles 1984 Daniele Masala; l'Olimpionico di

canottaggio, bronzo ad Atene 2004 Lorenzo Porzio che hanno dato lustro alla presentazione. In rappresentanza del Gruppo il Direttore Generale del gruppo Roberto Brusati, Daniela Franchetti Direttore editoriale e di Produzione e Filippo Mingardi Direttore Editoriale Settore Moto. Presenti in sala anche Sandro Giorgi e Roberto Cipolletti in rappresentanza di ASI. Mediasport Group è partner di ASI per numerose iniziative fra le quali la Corsa del Ricordo ed è stata l'emittente che ha coadiuvato l'ente nella realizzazione del TgASI andato in onda nei mesi scorsi. Solo un anno fa, Roma ospitava la presentazione, ma anche le speranze, di un progetto ambizioso, ma nel contempo basato su solidi principi, di un gruppo televisivo, Mediasport

Group, nato in Piemonte nel 2013. Un'avventura che con grande entusiasmo hanno voluto cavalcare e di fatto realizzare gli storici promotori della iniziativa, che hanno condiviso la stessa visione di come intendere la televisione applicata allo sport. Dunque, rimanendo alla stretta attualità, il 2019 per Mediasport Group, è stato davvero un anno estremamente positivo, a tratti travolgente. Numeri particolarmente importanti, che, dalle aspettative della conferenza stampa di un solo anno fa, si sono tramutati in certezze.

Certezze che hanno portato il vertice televisivo a nuove ulteriori importanti scelte. Scelte dettate soprattutto dall'esigenza di identificare con immediatezza ogni singolo canale, tutti riconducibili allo stesso gruppo editoriale. Dunque, una pura esigenza identificativa, senza peraltro modificare le linee editoriali che fin qui si sono rivelate più che positive, se non nella scelta di rendere sinergica la comunicazione tra i canali per quanto riguarda la promozione, ma anche l'integrazione dei palinsesti che ospiteranno "a spot" eventi di altri sport.

In sintesi, nuova unica grafica che legherà ogni singolo canale, ma con l'ingresso in campo dei colori. Infatti, ogni canale potrà essere immediatamente riconosciuto nella sua specificità, attraverso le singole colorazioni. Automotov diventa MS MotorTv Sky 228 (rosso); Mediasport Channel si tramuta in MS Channel (blu) Sky 814; mentre Sportivi, ovvero tutti i canali regionali attivi sul Digitale Terrestre, si chiamerà MS Sport (giallo). Infine, la quarta trasformazione si indirizza verso il canale interamente dedicato alla mobilità sostenibile e al mondo "green", che passa da EMC TV a EMS (verde). Svelati nel corso della conferenza stampa i nuovi loghi e colori che presto diventeranno familiari a tutti gli appassionati di sport e abituali spettatori dei canali di Mediasport Group. Altra novità riguarda la acquisizione di 20 canali regionali sul digitale terrestre, che entro l'anno andranno a completare la copertura regionale in tutta Italia, integrando le 9 regioni già da tempo operative del Nord e Centro-Italia. Tutti canali esclusivamente dedicati allo sport regionale e nazionale. ■

Russia: il doping è di stato

Esclusione clamorosa da parte della Wada di tutti gli atleti da tutte le manifestazioni sportive, comprese le Olimpiadi di Tokyo 2020 e quelle invernali di Pechino 2022 e divieto ad organizzare grandi eventi nel periodo della squalifica.

Una condanna esemplare per un paese che per troppo tempo è andato oltre ogni regola sulla materia. Con la compiacenza delle autorità

> Umberto Silvestri

Quello che nessuno si aspettava è dunque successo e, anche se nel nostro paese tutto sommato se ne è parlato poco, il fatto è clamoroso e potrebbe avere conseguenze che vanno ben al di là dal riguardare il solo mondo dello sport.

Parliamo dell'esclusione della Russia per

quattro anni da tutte le manifestazioni sportive, comprese e principalmente le Olimpiadi di Tokyo 2020 e quelle invernali di Pechino 2022.

Esclusione comunicata da un portavoce della Wada (L'Agenzia Antidoping Mondiale) al termine della riunione del Comitato Esecutivo riunitosi a Losanna alcune settimane fa, che ha condannato lo sport russo per la recidiva nel falsificare i dati dei controlli

antidoping sugli atleti nazionali. Condanna durissima che include anche il divieto per il paese ex sovietico ad ospitare e organizzare grandi eventi sportivi per tutto il periodo della squalifica. La punizione si riferisce in particolare all'insabbiamento attuato dagli organi sportivi e/o politici russi delle prove di doping venute alla luce durante i giochi invernali di Sochi del 2014 e al doping massivo scoperto tra gli iscritti alla Federazione

di atletica, segnalati dalla stessa Wada in un rapporto del 2015 e non considerato dagli organismi del paese.

Mosca, ubi torto collo ha ammesso che esistono casi individuali di doping tra gli atleti, ma ha negato l'accusa di aver organizzato un doping di Stato.

La squalifica viene estesa anche ai dirigenti sportivi e ai membri del governo, ai quali sarà vietato di presenziare ai principali eventi sportivi internazionali. Come salvagente per gli atleti che ritengono di essere estranei ai fatti invece, la Wada, a margine della comunicazione ha dichiarato, come già successo ai Giochi di Pyeongchang 2018, che coloro che "dimostreranno" di essere puliti e non collusi con il disegno criminoso di doping statale, potranno gareggiare come "neutrali" o meglio, "senza bandiera". Uno schiaffo durissimo e ovviamente un gesto di ipocrisia e studiata generosità che non farebbe altro che rafforzare maggiormente l'accusa di macchinazione globale attuata non da singoli atleti, ma dalle strutture sportive e politiche centrali.

Ovvio che le polemiche non sono mancate e si sono fatte sentire ad altissimi livelli. Il Presidente dell'Agenzia mondiale antidoping Craig Reedie ha attaccato in maniera frontale la grande nazione dell'est, rimproverandogli di non aver voluto mettere ordine in casa nonostante le raccomandazioni e la collaborazione offerta ma anzi, di aver continuato a ingannare e negare le accuse, senza tutelare la salute dei propri atleti e la purezza dello sport. L'accusa principale è quella di aver manipolato l'intero database del laboratorio antidoping nazionale di Mosca consegnato lo scorso gennaio con: "dati falsi, cancellati o alterati" per proteggere la reputazione e la posizione di atleti ed ex che oggi hanno ruoli importanti nel Governo del paese e occupano posti di rilievo nella politica sportiva nazionale.

D'altro canto, il Premier russo Dmitry Medvedev, dietro ordine del Presidente Vladimir Putin, ha protestato vivamente, invitando le organizzazioni sportive a fare ricorso contro la squalifica che nasce di certo "dall'isteria antirusa" degli accusatori occidentali, inglesi e americani in testa, che in verità avrebbero voluto punizioni addirittura più severe contro gli accusati.



Ricorso comunque presentato poco prima di Natale al Tribunale di Arbitrato per lo Sport (TAS) in Svizzera, che dovrà mettere la parola fine alla vicenda, anche se non è facile prevedere ciò che accadrà. Si pensa che i tempi saranno celeri e che entro la fine di Gennaio inizierà la discussione, analizzando per prima cosa la contro documentazione presentata dalla Wada, necessaria al tribunale per emettere la sentenza definitiva.

Come andrà a finire? Nel mondo sportivo e tra l'opinione pubblica internazionale le cose appaiono chiare e ci sono ovviamente molte frecce nell'arco dell'accusa; alcune però, in punta di diritto sono contraddittorie e non del tutto provate e potrebbero non convincere completamente i giudici di Losanna; come quelle legate all'identità non accertata di chi "materialmente" ha manipolato i dati, atte a definire se tra questi ci sono solo uomini di governo oppure anche

dirigenti sportivi. Nel frattempo, sul fronte russo la prima falla che sembra una defezione, viene proprio dal capo dell'agenzia antidoping russa Yuri Ganus, il quale, sembrerebbe in aperta polemica con il governo, ha dichiarato che il suo paese non ha nessuna chance di vincere questo caso in tribunale.

Il dibattito si pensa sarà veloce e l'esito parrebbe scontato così come la voglia di tutti di lasciarsi alle spalle questa brutta faccenda la quale, qualunque sarà il verdetto, passerà alla storia come una decisione coraggiosa, se non rivoluzionaria, che segnerà un punto a favore della battaglia Wada e Cio per lo sport pulito e rafforzerà la strada intrapresa da molti per salvaguardare la salute degli atleti e rafforzare il concetto universale di sport leale e corretto. Ovvio che c'è invece chi legge tutta la vicenda come una macchinazione politica main tempi di complottismo, retrospensieri e strumentalizzazioni varie, ci può anche stare. ■



Tonya voleva solo pattinare

La storia e la vita della Harding atleta che negli Anni '90 raggiunse l'apice del suo sport. Un talento rilucente sfiorito troppo presto anche per colpa di una famiglia violenta e poco propensa a sostenerla e ad aiutarla



> Donatella Italia

"Io voglio solo pattinare", ecco forse la frase che meglio di tutte riassume Tonya Harding, pattinatrice statunitense che ha raggiunto (e purtroppo perso presto) il successo negli Anni '90 a cui la splendida e sempre più brava Margot Robbie presta volto e fisico per la pellicola *Tonya* del 2017.

Tonya è il prodotto della *working class* USA, non quella patinata e griffata di Los Angeles o rampante e arrivista di New York, ma quella profonda e poco nota: nasce in Oregon da una madre, LaVona (Allison Janney), burbera e autoritaria che lavora tutto il giorno per portare a casa qualche soldo, appena sufficiente per il cibo, l'alcool e per questa precoce ragazzina. In questo ambiente così anaffettivo, il talento innato di Tonya, fatto di poca grazia ma tanta potenza, sboccia e viene notato dall'allenatrice Diane Rawlinson, che la prenderà sotto la sua guida. Esatto contrario della sboccata e manesca madre, Tonya con Diane cresce e capisce che la sua strada può essere solo quella delle lame sul ghiaccio. Ma il carattere della ragazza purtroppo non aiuta; cresciuta a botte e poco dialogo, mal sopporta le correzioni di Diane e le sue raccomandazioni ad abbassare i toni,

a migliorare il linguaggio e avere più stile nei vestiti (che Tonya si cuciva da sola a casa, a differenza delle sue compagne più benestanti). Queste sue *"caratteristiche"* arrivano presto all'orecchio dei giudici, che non le daranno mai il massimo punteggio proprio perchè non adeguata allo stereotipo della pattinatrice: leggera ed elegante, modello della famiglia felice americana, quanto di più lontano dalla nostra Tonya. Ma la ragazza è una lottatrice e invece di abbattersi per le critiche e le avversità tiene la testa alta e, sfrontatamente, va avanti. Nel mentre, si sposa con Jeff Gillooly, autista di tre anni più grande di lei, che in breve si rivelerà violento esattamente come la madre. Nel disperato tentativo di arrivare a ottenere dei premi, Tonya lascia Diane per la coach Dottie.

Arriva il 1991 e ai Campionati nazionali statunitensi stupisce tutti realizzando, prima atleta USA a riuscirci, un triplo axel, ovvero il gesto atletico più difficile per un pattinatore: un salto in avanti dandosi la spinta con il piede sinistro e atterrare sul pattino destro dopo tre giri e mezzo. La prima a compierlo fu la giapponese Midori Ito, seguita dalla nostra Tonya. Questa straordinaria impresa le

permetterà di vincere per la prima volta il titolo e di conquistare il 6.0, ovvero il massimo, nel punteggio tecnico. L'anno successivo parteciperà ai Giochi Olimpici invernali di Albertville, ai quali arriverà tardi e – gareggiando senza aver smaltito l'effetto del *jet-lag* – si qualificherà solo ottava. Inizia quindi la parabola discendente di Tonya, che si troverà sotto l'attacco della stampa e del pubblico. Rimasta da sola e senza sponsor, la giovane riuscirà ad allontanare anche Jeff e la propria madre e, come lei, va a lavorare come cameriera in una tavola calda. Recuperata dalla vecchia allenatrice Diane, cerca di rimettersi in forma e partecipare ai Giochi olimpici di Lillehammer del 1994 (straordinariamente, in quell'occasione si tennero i Giochi invernali a distanza di soli due anni uno dall'altro invece di quattro). Ma i problemi non vogliono tenersi lontani da Tonya; dopo aver ricevuto una lettera di minacce, nella sua mente inizia a delinearsi un piano contorto dove la sua amica/rivale di sempre Nancy Kerrigan è l'artefice di questa missiva e pensa di ricambiarle il *"favore"*. Purtroppo però, da questo piano che non prevedeva conseguenze sul piano fisico, si mette in moto una reazione a catena guidata dal mari-





to Jeff e dal di lui amico Shawn Eckardt che finirà con l'assoldare Shane Stant e rompere con un manganello il ginocchio della pattinatrice. Le indagini dell'FBI incolperanno anche Tonya, la quale per tutta risposta minaccerà di intentare causa contro la Federazione che, per la vicenda, minaccia di non mandarla ai Giochi. Arrivata comunque a Lillehammer, Tonya deve nuovamente fare leva sul suo carattere combattivo per non crollare, ma è difficile reggere quando tutto il mondo è contro di te. Questo stato di pressione costante, ben rappresentato dalla Robbie, è toccante la scena in cui Tonya, mentre tutta sola si sta truccando prima dell'esibizione, scoppia a piangere; la ragazza è una bomba a orologeria e infatti interromperà subito la sua esibizione millantando problemi ai lacci dei pattini. La Kerrigan conquisterà l'argento, mentre la nostra Tonya tornerà a casa ottava, trovandosi anche a dover accettare una multa di 160mila dollari e la radiazione dalla Federazione pur di evitare il processo. Jeff e il suo amico Shawn (che al processo e sulla pellicola viene dipinto come un mitomane) verranno condannati rispettivamente a 24 e 18 mesi di

reclusione. Il film rivela la mano un po' eccentrica e fuori dalle righe del regista: Craig Gillespie (*Lars e una ragazza tutta sua* ne è un ottimo esempio) dipinge la vicenda come un *mockumentary*, rompendo la quarta parete e facendo parlare i suoi personaggi sia durante le vicende, sia con delle interviste che fanno da contrappunto alla trama. Il risultato è un bel



film, sebbene un po' visionario e un po' grottesco come alla fine è stata questa vicenda; non c'è spazio per il dramma e anche le scene di violenza domestica, che ovviamente non si giustificano, sono trattate come fossero una parentesi quotidiana, ma sono rappresentate (come purtroppo spesso sono) nella realtà. Margot Robbie, imbruttita e sopra le righe, riprende qui in alcuni momenti il sorriso tirato e lo sguardo psicotico già visto in *Suicide Squad*, confermando nuovamente il suo talento, riuscendo a essere credibile senza scadere nella macchietta e reggendo il confronto con la navigata e bravissima caratterista Allison Janney che, per il ruolo della tremenda LaVona, porterà a casa un meritissimo Oscar come attrice non protagonista. A chiudere il cerchio e portare sullo schermo i due personaggi maschili troviamo Sebastian Stan, che qui smette i panni del Soldato d'Inverno della Marvel per mostrarsi attore di talento, e Paul Walter Hauser per il mitomane Shawn. Due ruoli forse minori in un film al femminile, ma purtroppo portanti nella realtà, come abbiamo visto, che i due attori riescono a dipingere nella loro demenzialità e ignoranza irritanti senza scadere nella macchietta. Una pellicola quindi bella, su cui riflettere perché ci ricorda come talvolta, per taluni, non è prevista una seconda possibilità. ■

Cercalo su ebay

LO SPORT AL FEMMINILE



"L'élite del nostro sport è Donna. Noi prendiamo atto felici di questa sana rivoluzione. In nessun altro settore si è realizzato un simile 'sorpasso di qualità'". Così scrive il giornalista Candido Cannavò sul movimento femminile in occasione della pubblicazione del libro "Storie di sport, storie di donne. In una galleria di ritratti, il segreto dello sport al femminile" a firma dell'attuale Presidente del CONI, Giovanni Malagò con Nicoletta Melone.

Diciassette ritratti per scoprire atlete molto diverse tra loro ma, come scrive lo stesso Malagò nella sua introduzione, "incredibilmente vicine nella grandiosità del saper vivere e affrontare lo specifico della disciplina scelta. Con un solo elemento in comune: l'essere italiane

Le epiche vittorie hanno la personalità di Federica Pellegrini, la grinta di Valentina Vezzali, la grazia di Flavia Penetta, l'eleganza naturale di Tania Cagnotto. Ma portano anche il segno della determinazione di Josefa Idem, del coraggio di Alessandra Sensini, della classe di Carolina Kostner, della saggezza di Deborah Compagnoni, della caparbia di Antonella Del Core, della complicità fra Giulia Conti e Giovanna Micoli, della volontà di Manuela Di Centa, della forza di Francesca Piccinini. E un discorso a parte meritano le atlete paralimpiche e la splendida ostinazione con cui esaltano i valori più alti dello sport: le podiste Annalisa Minetti e Giusy Versace, l'eccentrica Paola Protopapa, la maratoneta Francesca Porcellato. Giovanni Malagò e Nicoletta Melone ci consegnano diciassette testimonianze esclusive, appassionante. *Storie di sport, storie di donne: In una galleria di ritratti, il segreto dello sport al femminile, di Giovanni Malagò con Nicoletta Melone, Rizzoli, 322 pagine, 19 euro.*

La rabbia di Monzon anche fuori dal ring



In libreria

Che peccato!

I 7 vizi capitali in 8 storie di sport



Una descrizione dei vizi capitali compare già in Aristotele che li definì gli "abiti del male". Al pari delle virtù, i vizi deriverebbero infatti dalla ripetizione di azioni, che formano nel soggetto che le compie una sorta di "abito" che lo inclina in una certa direzione o *abitudine*. Ma essendo vizi, e non virtù, tali abitudini non promuovono la crescita interiore, nobile e spirituale, ma al contrario la distruggono. Otto storie di sport per raccontare i significati meno evidenti di un'imperfezione. Attraverso la narrazione e la cronaca, le vicende personali diventano lo strumento per indagare il profilo psicologico di nomi eccellenti dello sport italiano e internazionale, tra trionfi e debolezze, momenti duri, baratri individuali e incapacità di uscire dal proprio personaggio pubblico e privato. Sotto i riflettori, l'uomo e i suoi vizi. Ognuno dei campioni chiamati in causa ne rappresenta almeno uno. Per alcuni, il vizio è stata causa di una caduta improvvisa, forse in una determinata fase dell'esistenza, forse per sempre.

Per altri, invece, le caratteristiche negative si sono rivelate punti di forza, stimoli per affermarsi in una giungla piena di avversari di talento. Un campione senza macchia forse non sarebbe mai divenuto tale, o con buona probabilità non avrebbe raggiunto i livelli di eccellenza ai quali si è attestato. Perché anche i numeri uno nello sport sono esseri umani a tutto tondo.

Cosa centra Tiger Woods con la lussuria. E Adriano Panatta con l'accidia, Giacomo Agostini con la gola? E Carlos Monzon con l'ira? Il libro tenta di scoprirlo raccontando le loro storie insieme a quelle di Brian Clough, Lindsey Vonn, Giuliana Salce e Tonya Harding.

Gli autori? Collettivo Banfield, una formazione letteraria variabile al suo interno, fondata a Roma nel febbraio 2016 da Diego Mariottini. Nel 2017 ha pubblicato per Bradipolibri 1977. *Juventus anno zero*. Gli autori di *Che peccato!* sono Diego Mariottini, Remo Gandolfi, Mirko Spadoni, Amedeo Santicchia, Federico Ferrero, Andrea Pelliccia e Massimo Filipponi.

Che peccato!, di Collettivo Banfield, Ultra SPORT, 206 pagine, 16 euro ■

Consiglio Nazionale: sottolineata la crescita dell'Ente



Il Presidente Barbaro ha ricordato, in termini entusiastici, i tanti appuntamenti che hanno caratterizzato il 2019 e aperto le porte a un 2020 ancor più ambizioso

> **S. G.**

L'ultima sessione del Consiglio Nazionale dell'ASI è stata caratterizzata da una ampia partecipazione dei suoi componenti che hanno seguito con la dovuta attenzione lo svolgimento dei lavori.

Dopo le importanti comunicazioni del Presidente del Consiglio Nazionale, Pino Scianò, il quale ha sottolineato l'importanza della riunione con la certezza che tutti

i presenti avrebbero partecipato con interesse agli argomenti all'ordine del giorno, ha preso la parola il Presidente dell'ASI Claudio Barbaro. Interessanti sono state le sue comunicazioni, che hanno illustrato le nuove prospettive derivanti dalla modifica delle competenze del CONI con la nuova impostazione della CONI Servizi in Sport e Salute. *"Impostazione che può rappresentare un primo passo verso un Ministero dello sport, allineandosi così alle realtà sportive di molte nazioni"*.

Il Presidente ha poi relazionato sulla crescita dell'Ente, ricordando gli appuntamenti più importanti che hanno caratterizzato il 2019 ed ha illustrato le concrete prospettive di attività per il 2020.

Ha quindi ricordato il successo della 14esima edizione del Premio Sport&Cultura, svoltosi la sera precedente nel Salone d'Onore del CONI. Un evento che ha confermato, ancora una volta, la qualificante crescita dell'ASI in tutti gli ambiti sportivi. Interventi di compiacimento per

quanto si è realizzato nel 2019 sono emersi dai vari dirigenti nazionali presenti: Marco Contardi, Nicola Scaringi, Tino Scopelliti, Laurino Rubino, Paolo Campo e Angelo Musmeci. Fra gli argomenti all'ordine del giorno vi era l'approvazione del Bilancio previsione 2020, con la relazione del Presidente del Collegio dei Revisori, Paola Scialanga che ha sottolineato la adeguata impostazione relativa allo svolgimento di tutto le iniziative programmate. Nel programma dei lavori era quindi prevista la consegna di vari premi dalle "eccellenze" ASI, al Premio *"Italiani nel mondo"* consegnati ai prescelti sulla base di segnalazioni dalle strutture periferiche. ■

ASI ha premiato persone, azioni e valori

Numerosi riconoscimenti assegnati nell'ultimo appuntamento del 2019 dell'Ente

> **Gianmaria Italia**

Dopo il Premio intitolato a Fabrizio Levati, istituito nel 1999, l'ASI ha ampliato la cerchia dei suoi tesserati meritevoli di un significativo riconoscimento nazionale. Sono infatti seguiti nel 2005 il *"Nadia Torretti - Donna dell'anno"* e nel 2014 il *"Giulio Cassiano"*.

Leggere e rileggere le motivazioni con cui sono stati conferiti questi annuali premi è quanto di meglio possa intendersi la pro-

mozione del nostro ente: dirigenti, tecnici, atleti che hanno saputo interpretare al meglio il loro ruolo.

Un ruolo che, tuttavia, non deve essere circoscritto, ma esprimersi al meglio, in modo esemplare, anche nella società. Perché questo è l'intento che si prefigge da sempre l'ASI e i nostri premiati, nello stringere tra le mani quella targa intitolata a figure simbolo dell'ente, sono consapevoli che non è solo una meritata gratificazione, ma un lodevole accrescimento di responsabilità. ■

PREMIO GIULIO CASSIANO

Fabio Caiazzo

Componente della Giunta ASI è uno stimato allenatore e educatore, ammirevole per il suo esemplare spirito di collaborazione che ha sempre espresso fornendo un'immagine altamente positiva dell'Ente.



PREMIO FABRIZIO LEVATI

Giuseppe Agliano

Vicepresidente del Consiglio Nazionale, dirigente che, per la proficua fedeltà all'ASI fin dal suo nascere ha sempre saputo interpretarne spirito ed azione contribuendo al suo sviluppo.



Angelo Musmeci

Consigliere Nazionale e Presidente del Comitato Provinciale di Catania; dirigente di ammirevole impegno, proficuo in tutte le relazioni, si è saputo fare apprezzare nel territorio valorizzandone le peculiarità.

Tommaso Manzo

Cofondatore dell'ASI e componente della Giunta esecutiva ASI ha saputo adoperarsi sempre al meglio per l'ente con encomiabile spirito di servizio contribuendo efficacemente alla sua crescita. Presenti alla premiazione la moglie e il figlio del dirigente scomparso.



PREMIO NADIA TORRETTI – DONNA DELL'ANNO 2019



Alena Joyce Anog

Atleta, encomiabile giocatrice della Nazionale di Lacrosse, nel 2019 ha vinto il campionato nazionale e la Coppa Italia, oltre a significativi piazzamenti internazionali. Oltre ai meriti sportivi le si riconoscono anche lodevoli capacità manageriali.

PREMIO CARTELLINO VERDE

Giuseppe Sarica

Questo riconoscimento, che premia l'atleta o il tecnico che, nel corso di una partita di calcio, ha compiuto un gesto di alta sportività, è andato al calciatore Giuseppe Sarica, dell'Olimpic Gebbione di Reggio Calabria in occasione delle finali nazionali disputatesi a Lignano Sabbiadoro.



PREMIO ASI ITALIANI NEL MONDO 2019

L'ASI sa guardare anche oltre i confini nazionali, ma soprattutto in quella sempre più marcata realtà che è l'Emigrazione italiana; connazionali che hanno riposto oltre i confini terrestri, quando non oltre oceano, le proprie speranze per un domani migliore. Abbiamo emigranti che hanno saputo eccellere, non sempre sotto i riflettori della popolarità, nella Cultura, nel Sociale e nello Sport e in soli quattro anni dalla sua istituzione l'apposita commissione del Premio ASI Italiani nel mondo ha assegnato la pregevole targa a 12 Italiani che operano brillantemente all'estero: 4 negli USA, 2 in Lussemburgo, 1 Belgio, 1 Canada, 1 Francia, 1 Gran Bretagna, 1 Svezia, 1 Svizzera e 1 alla Fondazione Migrantes di Roma. Lo scorso maggio premiammo la giovane scienziata milanese Alba Coraini che a Boston sta esprimendo al meglio le proprie capacità nello studio della SLA; il 14 dicembre abbiamo invece consegnato le targhe-premio a due straordinari interpreti dello Sport con queste motivazioni:



Antonio Berlingieri

Campione di Karate e Kick boxing, praticati ai massimi livelli internazionali, si è fatto altamente apprezzare in Svizzera divenendo c.t. della Nazionale Elvetica: un onore per l'Italia. Ha ritirato il premio Vittorio Fanello componente della Giunta esecutiva dell'ASI.

Feriana Ferraguzzi

Calciatrice azzurra di grande talento è emigrata in Belgio raccogliendo i massimi apprezzamenti per la sua alta professionalità, sia come atleta che direttore tecnico del Royal Standard de Liège, facendo onore all'Italia. Ha ritirato la sorella della giocatrice.



Sport&Cultura. A Torino

In Piemonte si celebra la storia



“Fin dall’inizio del mio mandato mi sono posto come obiettivo quello di contraddistinguere l’ASI rispetto agli altri Enti per la qualità e la professionalità della sua proposta alle associazioni sportive e culturali”. Sante Zaza

> **Fabio Argentini**

Le “Asiadi”, nate in Calabria, oggi sono anche in Sardegna. E, ‘Sport e Cultura’, ha una sua declinazione regionale in Piemonte. Format consolidati, organizzati dalla struttura centrale di ASI che, riproposti sul territorio, uniscono la penisola sotto la bandiera

dell’ASI e sottolineano la vocazione legata alla promozione dello sport.

“Mi piace pensare che i comitati raccolgano gli impulsi dell’azione della struttura nazionale e che sul territorio si consumino eventi consolidati e identitari. Tutto ciò sta a significare, se mai ce ne fosse bisogno, che ASI è una grande famiglia.

L’impegno del territorio rappresenta la vera forza di un Ente come ASI che, pur in presenza di grandi numeri, ha mantenuto lo spirito e i valori iniziali. Valori ben conosciuti da una realtà antica e sempre presente come quella di Torino e del Piemonte”, ha dichiarato Claudio Barbaro, presente all’evento.

“L’ispirazione del nostro Ente è da sempre quella di fare cultura dello sport che rappresenta uno strumento ideale per far crescere nel modo migliore i nostri giovani. Siamo ben felici che vi siano, sul territorio, appuntamenti tesi a questo obiettivo. A Torino si sono premiati esempi virtuosi con un occhio attento anche ai nostri venticinque anni”, ha aggiunto il Direttore Generale ASI, Diego Maria Maulu.

Sante Zaza, Presidente del Comitato Regionale del Piemonte, entra nelle pieghe della storia: “Abbiamo iniziato a fare attività tanti anni fa, con il torneo di Calcio. Ma, a fianco delle varie discipline, abbiamo sempre creduto nei valori e nella

cultura dello sport. Ci piaceva pensare che anche il territorio, dovesse avere il suo premio così come avviene a livello nazionale. Anche il sottotitolo che abbiamo voluto dare (‘Il Venticinquennale’) non è legato solo al compleanno dell’Ente, che abbiamo festeggiato recentemente a Lignano, ma anche al nostro. Sono personalmente entrato in ASI nel 1994, tra i Comitati più longevi e, dopo tanto lavoro, primo Ente in Piemonte. A riprova della volontà di ricordare e festeggiare la storia, una nostra società è stata premiata per i 25 anni di attività, un’altra è stata ricordata per i suoi venti anni in seno ad ASI. Anche cinque dirigenti sono saliti sul palco a testimonianza dei cinque lustri di personale attività”.

■ **Sport e Cultura. Convegno a Torino.**

L’Inno Nazionale all’inizio di tutto. Poi un filmato che ha raccontato la vita del Comitato Regionale del Piemonte dalla sua nascita ai giorni nostri. Quindi, tante esibizioni realizzate dalle associazioni, legate all’ente,

sul palco dell’Hotel Atlantic di Borgaro torinese, che rappresentano la sintesi della mission stessa di una realtà territoriale; quella di promuovere lo sport, la cultura dello sport, aggregazione e sani stili di vita. Questo è stato il convegno “Sport e cultura: il venticinquennale ASI” organizzato da ASI Piemonte.

A tratti commossa la replica di Sante Zaza, Presidente regionale: “Nasco come arbitro di Calcio e porto dentro di me l’istinto al rispetto delle regole. Finché sarò Presidente farò del mio meglio per realizzare anche all’interno della dirigenza quei valori sportivi legati a una moralità esemplare. Su questo punto sono felice di avere la piena approvazione dell’amico Claudio Barbaro. Fin dall’inizio del mio mandato mi sono posto come obiettivo quello di contraddistinguere l’ASI rispetto agli altri Enti per la qualità e la professionalità della sua proposta alle associazioni sportive e culturali del Piemonte. A questo proposito ogni anno, a seconda delle esigenze manifestate dalle affiliate, sono stati attivati fino a 10 sportelli di consulenza gratuita tra cui quello di assistenza a bandi e progetti, assistenza fiscale, assistenza amministrativa, assistenza legale, consulenza medica, psicologica, nutrizionale, etc. Ad oggi è attiva la scuola di formazione sportiva che eroga corsi in materie complementari (psicologia dello sport, nutrizione sportiva, legislatura sportiva, ecc) che vanno a completare la professionalità degli istruttori e maestri dell’ASI in Piemonte. Sono attivi i corsi di primo soccorso e uso del defibrillatore che permettono alle nostre ASD di assolvere un obbligo di legge, oltre che offrire un ambiente sportivo ancora più sicuro ai propri iscritti”.

■ **Un sogno che si consuma ogni giorno**

“Questo è l’Ente a cui da anni dedichiamo letteralmente ogni istante del nostro tempo per seguire una passione, il sogno di contribuire a rendere questo territorio migliore per le generazioni presenti e magari per quelle che verranno. Al mio staff, ai presidenti provinciali, ai dirigenti delle nostre asd propongo di condividere con me questo sogno: creare un luogo dove chi

crede nello sport, nella solidarietà, nelle conquiste che si ottengono con un impegno tenace e una moralità senza compromessi, possa sentire di essere nel posto giusto, possa sentirsi a casa. Riconfermando oggi quanto dissi nel primo discorso che inaugurò il mio mandato, desidero che il Comitato ASI Piemonte sia “la casa” di tutti coloro che hanno un tassello da aggiungere per far diventare questo sogno una realtà da donare al nostro territorio. Ringrazio ancora una volta i convenuti, per la vostra presenza stasera e per la vostra presenza all’interno dell’ASI, voi che siete anche i protagonisti di questa lunga sfida e di questa bella vittoria”.

■ **Le associazioni sul palco**

L’evento ha visto alternarsi sul palco numerose esibizioni preparate dalle asd piemontesi, un ricco programma di ben tre ore di spettacolo. Tra queste spicca la performance del maestro Alessandro d’Oria che ha proposto un’ipnotica “coreografia” di thai chi sulle note di “Starway to haven” suonata dal vivo; l’esibizione impeccabile della splendida e conturbante Aziza e del suo corpo di ballo; numeri mozzafiato presentati dalla Ligorio Academy, asd Orvascha Cien, l’asd Maestà e da molte altre asd di arti marziali; danzatrici di altissimo livello per tecnica ed espressività della Asd Dance Star e persino l’ingresso sul palco di una moto da trial e le biciclette dell’asd Camba e la asd Free Bike. Presente anche l’asd Okinawa che si è esibita con 12 bambini e bambine. E proprio tantissimi sono stati i bambini presenti che hanno voluto presentare con gioia e impegno il loro sport preferito. Gli spettacoli sono stati intervallati dagli interventi di alcune delle varie autorità presenti, provenienti dal mondo dello sport e della politica.

Sono state premiate per le benemerenze, l’asd Academy Ligorio per i venticinque anni di attività con l’Ente, l’asd Top 5 (vent’anni), l’asd Rogimi, l’asd Gruppo Amici, l’asd Aquademia (12 anni). Tra i dirigenti sono stati premiati per i venticinque anni nel comitato, Graziella Martinat, Mario Tittocchia, Sara Pomes e Ciro Pierro. E, per la sua dedizione al sociale, ha ricevuto un premio anche Giorgio Agliano, Presidente dell’asd Unicorno. ■

Interpretazioni e opportunità della riforma

Il seminario che si è svolto a Roma a dicembre ha posto l'accento su una riforma ancora in mezzo al guado. Si aspettano ancora alcuni decreti attuativi e l'istituzione del Runts, il registro unico nazionale in cui dovranno iscriversi tutti gli enti



> Mario Ciampi

“Con questo evento, intendiamo ribadire la convinzione per cui, per far crescere ancora ASI, parallelamente alla strada sportiva dobbiamo strategicamente percorrere altre vie di sviluppo. Il Terzo Settore è senza dubbio una di queste”. Con queste parole, il presidente di ASI Claudio Barbaro, ha voluto introdurre i lavori del seminario *“Terzo Settore: interpretazioni e opportunità della riforma”*, che si è svolto a Roma lo scorso 14 dicembre, alla presenza di numerosi dirigenti nazionali e periferici dell’Ente.

Quella del Terzo Settore è una riforma ancora in mezzo al guado: si aspettano alcuni decreti attuativi e l’istituzione del Runts, il registro unico nazionale in cui dovranno iscriversi tutti gli enti del Terzo Settore, tra i quali le associazioni di promozione sociale, le organizzazioni di volontariato, le imprese sociali. A questi e ad altri enti che svolgono attività di interesse generale, la riforma ha attribuito una nuova chiara identità e una serie di vantaggi, non solo fiscali, cui si accompagnano diversi oneri organizzativi, gestionali e di trasparenza. Su questi profili giuridici si è concentrata la relazione del professor Antonio Fici dell’Università del Molise, tra i più autorevoli conoscitori della nuova legislazione. Complementare all’intervento di Fici, è stato quello di Giancarlo Moretti del Forum Terzo Settore, che ha invece illustrato i diversi passaggi della riforma nei diversi governi che si sono succeduti negli ultimi anni, fermandosi poi sulle criticità della fase attuale della normativa.

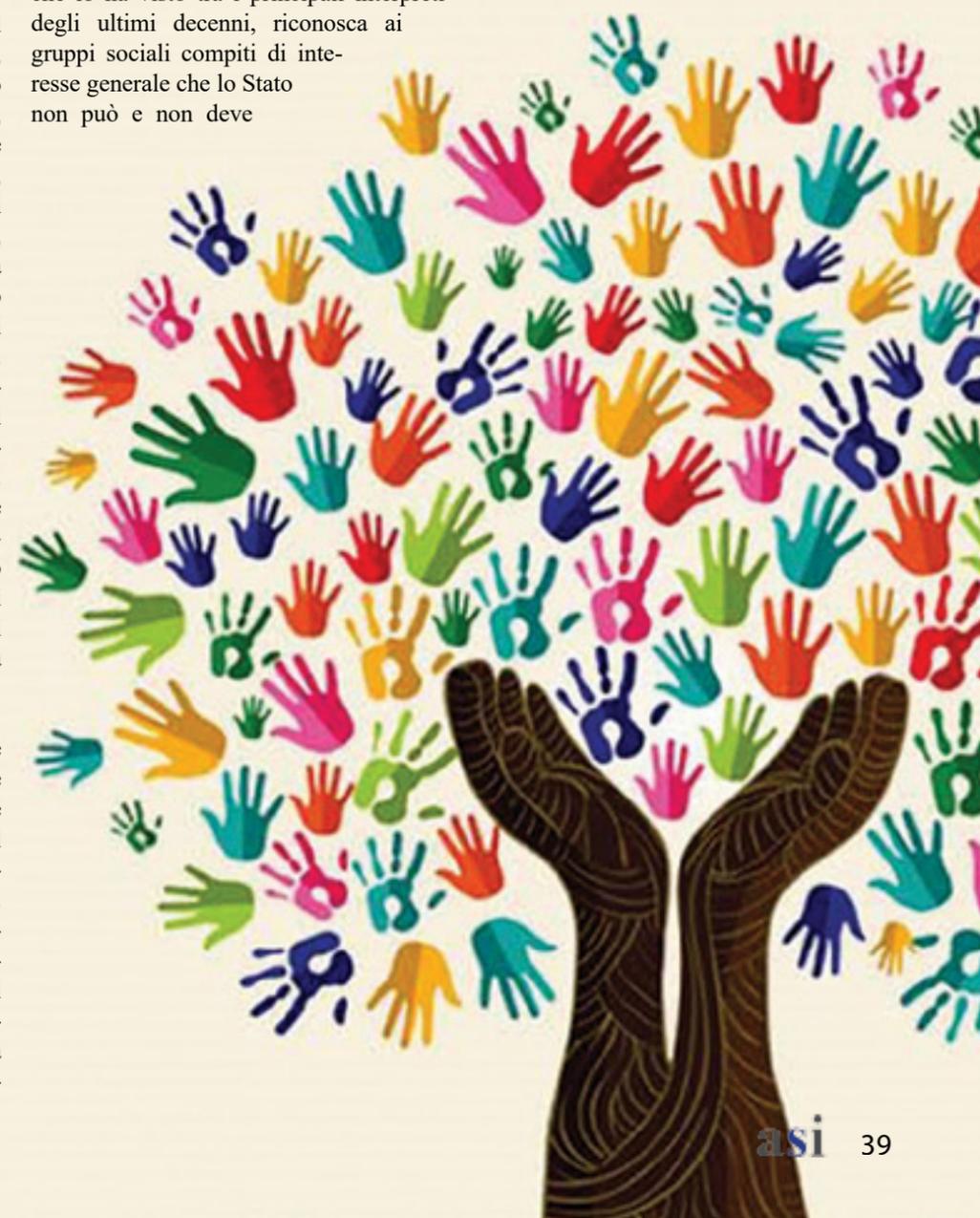
Sulle opportunità che questa riforma apre all’Ente, è intervenuto il vicepresidente Emilio Minunzio, che rappresenta la rete associativa ASI al Consiglio Nazionale del Terzo Settore, organo consultivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Minunzio si è soffermato inoltre sull’organizzazione interna che ASI si è data per rispondere alle necessità delle associazioni affiliate e per consolidare la sua Rete Nazionale di Terzo Settore. Tra le opportunità più immediate, si segnalano i bandi emes-

si dalle Regioni per finanziare le iniziative e i progetti delle associazioni iscritte nei registri regionali. In questa prospettiva, il professor Alberto Manelli dell’Università Politecnica delle Marche ha fornito alla platea dei partecipanti numerosi elementi conoscitivi sui più aggiornati metodi di progettazione.

La riforma è, tra le altre cose, anche un incentivo a delineare l’identità di ASI in tema di Terzo Settore, al fine di qualificare sul piano dei principi la proposta sociale dell’Ente. A questo proposito, Gianni Alemanno ha tenuto una lezione magistrale sul rapporto tra Stato e società civile, sottolineando come la tradizione di pensiero che lo ha visto tra i principali interpreti degli ultimi decenni, riconosca ai gruppi sociali compiti di interesse generale che lo Stato non può e non deve

avere direttamente. Ma perché questa dottrina sociale si diffonda, «è necessario il protagonismo di reti associative consapevolmente ispirate da valori comunitari». Anche l’intervento di Mario Ciampi, coordinatore Aree extrasportive, si colloca nella direzione di tracciare un’identità del Terzo Settore di ASI, che dovrebbe rappresentare nello specifico le istanze dell’italianità, dell’indole sociale della nazione italiana, del gusto italico per la bellezza e per il sapore.

Sono stati tanti gli ingredienti del seminario di dicembre. Da qui parte un nuovo sviluppo del Terzo Settore di ASI. ■



Ipertensione e salute del cuore: i benefici dell'attività fisica

Ipertensione
e salute del cuore:
gli sport consigliati

camminata a passo sostenuto

nuoto

pallavolo

basket

bicicletta

cyclette

aumento del numero dei capillari a livello cardiaco, allontanando quindi il rischio delle principali patologie legate al cuore, come angina e infarto. In secondo luogo, lo sport consente di produrre un maggiore apporto di sangue ed ossigeno al muscolo cardiaco. Chi svolge una qualsiasi attività sportiva, inoltre, si “scarica” in modo naturale, riducendo

così lo stress, elemento fortemente dannoso per chi è affetto da pressione alta. Ma muoversi non è solo un “toccasana” per combattere l’ipertensione: ogni attività motoria, infatti, svolge un effetto positivo su molti altri fattori di rischio per il nostro cuore, come diabete, obesità e dislipidemie. Tutte patologie che, direttamente o meno, si associano o causano l’insorgere dell’ipertensione. Ma quali sono gli sport che riescono più efficacemente a combattere l’ipertensione? Innanzitutto, l’attività aerobica. Per trarne vantaggio, tuttavia, la si deve praticare per almeno 20 minuti, in modo da consentire nel soggetto l’immissione di ossigeno.

Lo sforzo deve comunque essere in tutti i casi lieve o moderato, con un movimento del corpo armonico. Le attività più indicate contro l’ipertensione sono la camminata a passo sostenuto, il nuoto, gli sport di squadra come la pallavolo o il basket, la bicicletta e, infine, la cyclette e il tapis roulant in palestra. ■

Progetto Happy Age, finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di cui all’art. 75 CTS. D.Lgs 117/2017. Avviso 1/2017

Non solo: il rischio di ipertensione aumenta già nei primi anni di vita del bambino, se quest’ultimo non viene avviato ad una regolare attività motoria o a un corretto regime alimentare.

L’aspetto più importante, per chi desidera allontanare o combattere lo spettro della pressione alta, è quello di svolgere una qualsiasi attività motoria quotidiana che non deve forzatamente essere rappresentata da un’attività sportiva vera e propria: anche pratiche come il giardinaggio, il passeggio, il disbrigo delle faccende domestiche, possono rappresentare un utile deterrente in grado di fronteggiare la patologia. L’utilità dell’attività fisica sulla riduzione pressoria in pazienti con ipertensione lieve o moderata è da tempo oggetto di attenti studi.

Molte di queste ricerche hanno dimostrato che un esercizio fisico regolare è in grado di abbassare i livelli di pressione a riposo in maniera significativa. Ma quali sono i benefici più importanti che l’attività fisica è in grado di apportare, in relazione all’ipertensione? Innanzitutto, muoversi determina un

scolare. Tanto che, oggi, una mirata forma di allenamento basato su un programma atto ad incrementare il livello di fitness (e sotto rigoroso controllo medico), rappresenta forse il più efficace metodo di prevenzione e trattamento contro l’ipertensione.

Ma c’è di più: studi specifici hanno dimostrato che il grado di allenamento che una persona può raggiungere nel corso della sua attività fisica è inversamente proporzionale ai livelli di pressione arteriosa. Detto in modo più semplice, ciò significa che una persona che svolge regolare attività fisica ha una minore possibilità di sviluppare l’ipertensione rispetto ad una più sedentaria.

Chi svolge una qualsiasi attività sportiva si “scarica” in modo naturale, riducendo così lo stress, elemento fortemente dannoso per chi è affetto da pressione alta

> 9Colonne

L’ipertensione è un disturbo molto comune nell’età adulta e ne soffre in Italia il 33% degli uomini e il 31% delle donne.

L’incidenza aumenta con il passare dell’età

e rappresenta la più frequente causa di malattie cardiovascolari. L’attività fisica è uno degli strumenti che contribuisce a combattere in modo efficace le problematiche relative alla pressione alta. È, infatti, assieme alla riduzione di peso corporeo, alla corretta alimentazione, alla riduzione dello stress e

alla moderazione del consumo di alcol, uno degli obiettivi verso i quali ogni iperteso dovrebbe indirizzare il proprio programma terapeutico. È stato scientificamente provato che lo sport, oltre a contribuire alla riduzione del sovrappeso, è in grado di arrecare innumerevoli benefici al sistema cardiova-

Una giovane amazzone premia il suo Presidente

Nel corso della convention annuale Claudio Barbaro ha ricevuto un riconoscimento tra gli applausi di grandi e piccoli campioni



> Chiara Minelli

Una platea gremita ed entusiasta, coppe scintillanti e riflettori puntati sul palco. Claudio Barbaro, Presidente di ASI, ha in braccio la piccola Alice. La bimba oggi ha 5 anni, ma tre anni fa, quando si aggirava per le strutture del carcere di Is Arenas, ne aveva solo due. All'epoca fu giustamente eletta mascotte del gruppo ASI che popolava la casa di reclusione: figlia del Coordinatore Territoriale Massimiliano Montesi e del Tecnico ASI Sport Equestri Elisa Paponi, Alice, ha ricevuto un premio per le sue prime gare di equitazione, ma ha anche consegnato un riconoscimento al Presidente Barbaro e così, in braccio al Senatore, si gode gli applausi della platea convenuta presso la prestigiosa location della Terrazza Derby dell'Ippodromo delle Capannelle di Roma per la Convention annuale ASI Sport Equestri, svoltasi il 20 gennaio e condotta dal giornalista Paolo Signorelli. Pochi minuti prima era stato proiettato il trailer del film "Is Arenas, la rinascita" che

racconta il progetto formativo di ASI Sport Equestri all'interno della colonia penale che ha permesso il riscatto ed il pieno reintegro in società di un detenuto. Una storia a tratti cruda raccontata attraverso la cinepresa di Michelangelo Gratton. Una storia che ha convinto tutti e per la quale durante la convention è stato consegnato il premio Michele Barillaro a Clelia Jemma, produttrice del film.

Nello stesso pomeriggio sono stati molti i premi speciali consegnati: un premio intitolato a Jacco, l'eroico pony deceduto nel corso di un incendio divampato presso il carcere di Is Arenas durante il progetto ASI, è stato assegnato ad Italtipol, e ritirato dal Direttore Tecnico Antonio Del Greco e da Massimiliano Flumeri dirigente del gruppo.

Le motivazioni del riconoscimento stanno nella capacità dimostrata di contrastare alcuni fatti di cronaca: infatti a seguito di una recrudescenza del fenomeno dei furti di cavalli ASI Sport Equestri ha incaricato Italtipol di studiare dei presidi tecnologici di difesa ed antifurto specifici per le scuderie, trovando nel partner designato un'immediata e fattiva rispondenza.

E' questo è soltanto l'ultimo degli interventi del Settore Sport Equestri in quest'ambito, un'azione che corona una campagna contro i furti di cavalli che al suono dello slogan "Chi ruba un cavallo ruba un sogno", ha abbracciato tutta l'utenza ormai da svariati mesi.

Abbiamo poi visto consegnare il premio Marco Nanni alla società G Horse e, a seguire, una serie di premi legati al mondo

della disabilità. Il premio Contest Autismo celebra ogni anno la giornata mondiale della consapevolezza dell'autismo e lo fa dando luogo ad un'iniziativa, diversa stagione dopo stagione; quest'anno a partecipare sono stati ammessi solo ragazzi del settore Sport Equestri di ASI affetti da questa sindrome ed è stato chiesto loro di raffigurare il loro cavallo con un disegno. A salire sul palco è stato Simone Vannone che, accompagnato dalla sua istruttrice la dottoressa Valentina Razzini, ha incantato la platea col suo disarmante sorriso. Poche le parole, ma palpabile la soddisfazione del ragazzo il cui disegno aveva convinto sia una giuria appositamente nominata sia il popolo di Facebook.

E poi il premio intitolato a Barbara Morani: presente il marito, il colonnello Mauro Benvenuti, che ha ricordato a tutti come la breve vita di Barbara sia stata per buona parte dedicata ai cavalli ed alle persone disabili. Un ricordo commovente per tutti i colleghi presenti in sala. Un premio è andato, meritatissimo, alla Società La Fenice, proprietaria del cavallo Peter, dimostratosi nel corso della passata stagione l'aiuto più valido ed efficace in gara per molti i cavalieri diversamente abili che hanno frequentato il Trofeo Discipline Integrate.

E poi gli atleti: numerosi, e in molti casi giovanissimi, si sono avvicinati sul palco per celebrare i loro piazzamenti nei trofei ASI Sport Equestri 2019 nelle specialità delle Discipline Integrate, del Salto Ostacoli, della Gimkana Western e del Ludico Addestrativo. ■



DEGRADO DEL FORO ITALICO: LE PAROLE DI CLAUDIO BARBARO

L'allarme per le gravi condizioni di degrado del Foro Italico (come recentemente documentato da più fonti) arriva in Senato con una interrogazione presentata da Claudio Barbaro, in qualità di Senatore della Lega, al Ministro per le Politiche Giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora, ed il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, Alberto Bonisoli. *"Il Foro italico – si legge nell'interrogazione – è un bene culturale di altissimo valore artistico, architettonico, monumentale e storico, la cui realizzazione vide la partecipazione di architetti di altissimo livello e schiere di straordinari artisti; la struttura ospita con grandissima frequenza, nella sua magnifica cornice, eventi sportivi, di grande richiamo, tanto da essere considerata "la Casa dello sport italiano".*



Per questi motivi, si legge nell'interrogazione, il Foro Italico è considerato *"l'espressione massima dell'architettura razionalista, costituendo un autentico ed eccezionale monumento urbano [...] e, come concordemente riconosciuto dagli studiosi, dalla comunità scientifica e dal mondo accademico, e anche dalle istituzioni, il Foro italico, proprio per la sua magnifi-*

cente monumentalità, deve essere tutelato e valorizzato". Ai Ministri in indirizzo, stanti le documentate condizioni di degrado, il sen. Barbaro chiede *"se non ritengano urgente e necessario intervenire al fine di tutelare il complesso del Foro italico; quali iniziative, in ogni caso, intendano assumere per tutelare e valorizzare il complesso architettonico".* (f. arg.)

ASSEGNATO A MASSIMILIANO DURAN IL COLLARE D'ORO

Il Collare d'Oro è la massima onorificenza dello sport italiano istituito nel 1995, il *"Collare d'Oro al Merito Sportivo"* viene concesso agli atleti vincitori di titoli Mondiali ed Olimpici nell'anno in corso. Da alcuni anni la Giunta del CONI ha deciso di consegnare questa onorificenze anche agli atleti che hanno conseguito questi titoli prima del 1995, ricordando così le loro straordinarie carriere sportive. È così all'appuntamento nella palestra monumentale del Palazzo H (all'interno dell'Università degli Studi del Foro Italico), c'è stato anche il campionissimo del Pugilato ferrarese Massimiliano Duran, iridato dei pesi massimi leggeri il 27 luglio 1990 sul ring di Capo d'Orlando e capace di confermarsi pochi mesi dopo, l'8 dicembre 1990, proprio a Ferrara, in un match che riempì all'invrosimile il Palasport. Storico tesserato ASI, è fra le eccellenze dello sport italiano.



"È per me motivo di grande orgoglio ricevere il maggior riconoscimento, nello sport italiano, da parte del CONI. È un premio ai sacrifici e anche ai successi ottenuti in carriera. Sono arrivato a conquistare il Titolo Italiano, l'Europeo e il Mondiale, portando in giro il nome di Ferrara, dell'ASI e dell'Italia. Questo riconoscimento mi dà la spinta necessaria per proseguire nella mia avventura nel mondo della boxe come tecnico. Farò di tutto, in questa seconda parte della mia vita, per cercare di portare qualche mio pugile a conquistare qualcosa di importante". (f. arg)

UN CONCERTO PER RICORDARE TOMMASO MANZO



In ricordo di Tommaso Manzo è andato in scena un toccante concerto a Roma (Tom Sinatra alla chitarra, Paolo Iurich al pianoforte e Paulo La Rosa alle percussioni) che ha visto una grande partecipazione ed è stato preceduto da un momento a lui dedicato moderato da Roberta Di Casimirro, Presidente di M.Arte, tra gli organizzatori dell'evento. Erano presenti tanti amici di Manzo. Sul palco sono stati chiamati a ricordar-

lo Maurizio Gasparri, Renato Manzini, Nazzareno Mollicone e Claudio Barbaro. Tommaso Manzo è stato uno dei promotori dell'ASI del quale fu uno dei padri fondatori al momento della costituzione e, nell'ultimo periodo, Procuratore Sociale ed in tale veste membro della Giunta Esecutiva. Nella sua vita professionale è stato avvocato penalista di grande spessore e, come ha sottolineato Barbaro, *"un amico leale e sincero"*.

"Mi ha seguito come dirigente e responsabile della giustizia sportiva del Fiamma prima e ASI poi in tutti questi anni. Mitici i suoi duetti con Alessandro Levanti e stupendi gli interrogatori (a leggere i verbali qualche volta anche esilaranti) degli imputati ASI accusati di qualche trasgressione alle norme interne che si concludevano immancabilmente con la mediazione del buon padre di famiglia e quasi mai con il rinvio a giudizio. Ma i miei ricordi sono simili a quelli di tanti altri amici che hanno vissuto con lui percorsi professionali e politici. Tommaso per 2 legislature è stato Consigliere comunale, quando essere Consigliere a Roma era più importante di un seggio in Parlamento. Sempre sorridente e goliardico. Voglio ricordarlo così: dentro lo spogliatoio prima di una partita di un torneo Fiamma. Con la maglia biancorossa della Fiamma Balduina a strisce verticali, omaggio proprio a Tommaso nato a Vicenza". (s.gio. – f. arg)

INAUGURATA ETHICA CENTER

Giornata inaugurale per Ethica Center. Tanti gli invitati che hanno portato il proprio contributo alla valorizzazione di un progetto che parte ed affonda la sua storia ormai consolidata e le sue radici nel mondo ASI, avendo come obiettivo una sempre maggiore crescita e incremento dei servizi che in maniera integrata ci proponiamo di offrire alla persona, all'atleta e al professionista, attraverso le attività proposte da esperti altamente qualificati nei rispettivi settori, ma certamente focalizzati nell'agevolare un percorso di crescita e benessere sia individuale che di "squadra".

Un progetto all'avanguardia a livello nazionale in cui operano psicologi, psicoterapeuti, preparatori fisici, fisioterapisti, educatori professionali, psicomotricisti, neuropsichiatri, nutrizionisti, medici dello sport: una equipe di professionisti altamente qualificati, hanno come obiettivo quello di supportare le persone in percorsi di formazione, educazione, riabilitazione ed auto perfezionamento. Alla cerimonia inaugurale oltre al Presidente Claudio Barbaro, sono intervenuti Massimo Seri (Sindaco di Fano), Renato Claudio Minardi (Vicepresidente Regione Marche) Mirco Carloni (Consigliere Regionale di opposizione), Fabio Luna (Presidente CONI Marche), Piero Benelli (medico della nazionale italiana di pallavolo maschile), Ro-



berto Calzetti (titolare della casa editrice Calzetti& Mariucci), Josefa Idem (campionessa mondiale olimpica), Leonardo Badioli (Primario di Neuropsichiatria) Marco Vecchi (esperto in Psicologia dello sport, e maestro internazionale di tennis, Luca Pierucci (dell'Ordine degli Psicologi delle Marche). All'interno del centro è presente anche il Comitato Regionale ASI delle Marche e i Provinciali di Urbino e Pesaro, oltre ai Settori Nazionali di Psicologia dello Sport e Tennis. Al centro del progetto anche i dirigenti ASI Sammy Marcantognini, Angelo Vicelli e Giorgio Brunacci. (f. arg)

Terza età con felicità!



La redazione di Primato rende noto ai lettori, ai dirigenti della periferia, a tutti gli operatori di ASI, che le manifestazioni di cui si parla nelle pagine del mensile sono soltanto una parte della miriade di eventi organizzati in tutta Italia sotto l'egida dell'ente. La scelta, per evidenti ragioni di spazio, cade su quelle iniziative ritenute di maggior rilevanza sia per numero di partecipanti che per l'interesse che suscitano sul territorio. Il quadro completo di quanto organizzato da ASI trova regolarmente spazio sul sito internet www.asinazionale.it.

.....

LATINA, XWINTER 2020, TRA SCUOLA E INCLUSIONE



Grande successo per la seconda edizione di XWinter 2020, la tre giorni di sport, inclusione e formazione, organizzata dall'Osservatorio per lo sport e il turismo sportivo e dall'Associazione Minerva con il patrocinio di Provincia e Comune di Latina, Concommercio Lazio Sud, Impresa, CONI, ASI E ASC. Tre giorni pieni di eventi con più di 37 società sportive coinvolte in

questo grande progetto voluto e ideato da Annalisa Muzio, Presidente dell'Osservatorio per lo Sport e il Turismo Sportivo e dall'associazione Minerva. La città di Latina si è trasformata in un villaggio dello sport con tornei e dimostrazioni, per grandi e piccoli, delle più svariate discipline. E poi tanti appuntamenti dedicati all'inclusività, con il coinvolgimento di va-

rie associazioni; in pista sono scesi i campioni paralimpici della ASD l'Oltre Tango, ma erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni Astrolabio e MDF, Mondo Disabili Future perché uno degli scopi dell'Osservatorio è proprio quello di diffondere la consapevolezza che lo sport è, e deve essere, di tutti e poi e poi l'associazione Tre mamme per amiche. Davanti agli studenti delle scuole Alessandro Volta, Giuseppe Giuliano, Torquato Tasso, Giovanni Cena, dell'Istituto Steve Jobs, dell'ITIS Marconi, dalla Corradini, dal Manzoni e dalla scuola di piazza Dante ha parlato un altro importante atleta paralimpico della nazionale calcio amputati, Luca Zavatti, che ha rivolto un messaggio ai ragazzi: *"I nostri obiettivi vanno raggiunti sempre, anche quando la vita ci mette a dura prova perché – ha spiegato Zavatti, la cui vita è cambiata dopo un incidente stradale – bisogna rialzarsi sempre. I limiti sono solo nella nostra testa"*.

.....

AVELLINO, WINTER VILLAGE: SPORT PER TUTTI, NEL CUORE DELLA CITTÀ



"I bambini si divertono un mondo a girare con i miniquad qui all'ASI Winter Village, o nel parco giochi gonfiabile. La pista sul ghiaccio poi, piace a grandi e piccini, che vengono a pattinare fino a tarda sera, nonostante il freddo. I biliardini, gli stand e la musica completano l'offerta di questo bellissimo villaggio", poche parole, sentite da parte di Ettore De Conciliis, organizzatore di ASI Winter Village a Piazza Macello, Avellino e Presidente del Comitato zonale ASI di Caserta, Avellino e Benevento. Tra i tanti sportivi e autorità presenti, non ha voluto mancare l'appuntamento anche il Presidente Claudio Barbaro al quale De Conciliis ha sottolineato come *"L'esperienza comunitaria che stiamo vivendo dentro Associazioni Sportive e Sociali Italiane è per tutti noi una incredibile occasione di crescita e un formidabile vissuto di esperienza. Lo sport di base vive anche di queste cose. Senza il sostegno e il lavoro degli EPS, le*

piccole Associazioni Sportive Dilettantistiche, ad esempio, non avrebbero modo di mostrarsi, di fare rete, di uscire dalla logica periferica. E noi la promozione sportiva la vogliamo fare, e la facciamo, veramente. (f.arg)

contatti & info

06.69920228

segreteria@asinazionale.it

www.asinazionale.it



progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso n. 1/2017

JESOLO, SI È SVOLTA LA YOUTH LEAGUE KARATE

Si è conclusa a Jesolo, in provincia di Venezia, la Youth League Karate 1a, la gara di karate più partecipata al Mondo, sotto l'egida della WKF, la Federazione mondiale riconosciuta dal CIO che porterà questa disciplina a Tokyo nel 2020, e della FIJLKAM, la Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali. Il Comitato Organizzatore Locale, formato da Multisport Veneto e ASI Karate Veneto entrambi sodalizi dell'ASI, presiedute da Vladi Vardiero, Responsabile Nazionale ASI del settore Karate, è riuscito a portare a termine una impresa titanica che pochi hanno pensato potesse essere possibile realizzabile. I 3.200 atleti iscritti, provenienti da 65 paesi in rappresentanza dei 5 continenti, arbitrati da 150 ufficiali di gara, si sono contesi le 31 medaglie messe in palio per questa edizione nelle categorie under 14, cadetti e Junior. Una fascia d'età di soli 6 anni, molto ristretta, ma estremamente importante per conoscere quale sarà l'evoluzione del karate sportivo nel prossimo quadriennio olimpico. Essere riusciti a dare un servizio ad un così grande numero di atleti, tutti minorenni, tutti estremamente motivati, accompagnati dai loro tecnici e dalle loro rappresentative nazionali, supportati spesso dai loro genitori i



quali si sono sottoposti ad enormi sacrifici per poter assistere al debutto internazionale in una competizione mondiale ufficiale dei propri figli. Una grande festa quindi, oltre che un evento agonistico di altissimo livello, che ha visto protagoniste intere famiglie, tutte accomunate da una grande passione per il karate! Il medagliere parla chiaro. Al primo posto la Francia con 5 oro, 3 argento e 5 di bronzo seguita dall'Ucraina con 4 ori e 3 bronzi. Sorpresa il terzo posto della Slovacchia con 4 ori che batte il Giappone con 3 ori 1 argento e 4 bronzi. L'Italia si deve accontentare del quinto posto con 2 ori, 3 argenti e 10 bronzi. Il Presidente Barbaro, per il tramite del Responsabile Nazionale del settore karate, ha fatto giungere a tutti i presenti i propri saluti personali e dell'ente a tutti partecipanti, e soprattutto si è complimentato con gli organizzatori, dichiarandosi estremamente orgoglioso per il lavoro svolto

dalle società ASI che hanno dimostrato come sia possibile realizzare grandi progetti sportivi collaborando con le Federazioni sportive nazionali. Insieme fa bene allo Sport Italiano! In conclusione dell'evento Vladi Vardiero, nel ringraziare innanzitutto il proprio staff per il successo dell'impresa, assieme a Davide Benetello, consigliere federale e membro dell'esecutivo WKF, hanno dato l'inaspettato annuncio della potenziale candidatura di Jesolo quale sede del Campionato del Mondo Giovanile di Karate nel 2023, evento che sarà assegnato l'anno prossimo dalla WKF. *"I tempi sono maturi - ha dichiarato Vardiero - e noi siamo pronti ad affrontare questo progetto. Pensare di poter portare in Italia per la prima volta un Campionato del Mondo di Karate ufficiale sarebbe una cosa meravigliosa e tutti i karateka d'Italia, appartenenti a qualsiasi sigla od organizzazione, lo meritano e lo stanno aspettando da tanto tempo!"*

CATANIA, È ANDATO IN SCENA IL MEMORIAL MAESTRO PIPPO GRASSO

la collaborazione di Guglielmo Pane. Numerosi gli atleti, circa duecentocinquanta in rappresentanza di numerose Palestre della Sicilia e della Calabria, con un pubblico superiore alle passate edizioni. Premi ai primi classificati di ogni categoria, targhe a tutte le Società presenti, medaglie di partecipazione a tutti i karateka e panettoncini ai bambini fino a 12 anni, offerti dalla Ditta Ulisse, sponsor ufficiale della manifestazione. L'ottima organizzazione curata dal Maestro Pane è stata completata da una soddisfacente classifica della Società, a dimostrazione del valore tecnico dei suoi atleti, fra tutti vanno ricordati Mattia Faro e Pietro Bonaccorsi vincitori nelle loro categorie. Ha presenziato alla manifestazione il presidente provinciale ASI Angelo Silvio Musmeci che come al solito ha elogiato l'operare del Maestro Pane.



Si è svolta al PalaCannizzaro di Catania, il Memorial Maestro Pippo Grasso, trofeo di karate ASI Coppa Natale per tutte le categorie da 5 a + 35 anni. L'evento è stato organizzato dal responsabile regionale settore karate Maestro Gianni Pane con



Grande partecipazione di pubblico e di atleti alla 2a Coppa dei Campioni di Powerlifting ASI e premio "Morelli Classic", tenutasi a Foggia, presso il palazzetto "A. Taralli". Centinaia di partecipanti all'evento. La manifestazione è riuscita egregiamente, donando a tutti gli atleti medaglie e gadget firmati ASI, mentre il Team Story ha lasciato ancora una volta il segno grazie alla corale e capillare organizzazione culminata con importanti risultati tecnici ed agonistici. Tutto grazie all'impeccabile coordinamento dello staff composto dagli infaticabili dirigenti Fer-

A FOGGIA SI È SVOLTA 2A COPPA DEI CAMPIONI DI POWERLIFTING ASI

nando Morelli, Ottavio e Pasquale de Stefano, Massimo Tucci, Claudio Russo, Teresa Aprile e Antonietta Valletta. Un gruppo di amici che, attorno all'attività svolta dalla palestra Body Building Story di Foggia, è riuscito sinergicamente a coinvolgere nuove leve ed affermati campioni, appassionati della cultura fisica e innamorati dello sport e del benessere. Tutto all'insegna del rispetto, della sana competizione da svolgere con gioia e divertimento, oltre che in ossequio agli essenziali requisiti morali ed etici di "mente sana, in corpo sano, in competizioni sane". Alla presenza del Direttore Tecnico Nazionale dell'ASI Umberto Candela, del Consigliere Nazionale Walter Russo e del Presidente Regionale ASI Puglia Italo Scrocchia, l'evento ha altresì rappresentato il momento più appropriato per ufficializzare la nomina di Coordinatore Regionale per la Pesistica e la Cultura Fisica del pluricampione Mondiale, il foggiano Fernando Morelli. Avrà il compito di organizzare e strutturare le discipline di competenza sull'intero territorio pugliese, tramite la costituzione dei dipartimenti tecnici e dei coordinamenti provinciali.

ROMA, MASSIMO FERRERO ALLA PRIMA PROVA DEL CIRCUITO REGIONALE DI NUOTO

Ai nastri di partenza la stagione 2020 del circuito regionale del nuoto dell'ASI, che nella piscina della Romanina Sporting Center di Roma ha visto il record assoluto di presenze ed una struttura organizzativa ancora una volta all'altezza delle aspettative. Ospite graditissimo della manifestazione anche il presidente della Sampdoria Massimo Ferrero, che ha voluto assistere dal piano vasca, presenziando alle premiazioni del settore giovanissimi, i più giovani iscritti alla manifestazione e future speranze non solo del circuito ASI. *"Sono in veste di accompagnatore-genitore oggi, ma sono davvero contento di poter assistere a questa gara di nuoto e constatare quanto ASI abbia dato vita ad una manifestazione organizzata alla perfezione, in un centro sportivo di eccellenza. È importante far conoscere questa realtà perchè si parla spesso di carenza di strutture in questa parte di Roma, senza conoscere esattamente contesti come questi. Luoghi che possono attirare tanti ragazzi, toglierli dalla strada e indirizzarli verso stili di vita sani. Lo sport di base è infatti vita, va comunicato di più e aiutato".* Queste le parole di commento della manifestazione di Ferrero.

Sul gradino più alto del podio nella gara di qualificazione a dorso sono saliti Giorgia Galdi, Alice Gruosso, Mattia Picuccio e Alessio Spagnuolo, della New Line Pomezia SSD, Lavinia Noce Montoni, della Sport e Fitness SSD Ripi, Virginia Chioyenda, Alessandro Sterpetti, Adele Sacco e Lucilla Moraldi, della Romanina Sporting Center, Claudia Di Lernia, Matteo Santoprete, Christian Picone e



Chiara Magi, della Sis Roma gruppo Amendola Ostia Lido, Massimo Porfidia e Edoardo Vendetti, della Tiro a Volo Nuoto, Nicolò Causi, della Sis Roma NP Fiumicino, Ludovica Paolucci, della Zeus Energy Sport SSD arl Rieti, Christian Luca e Francesco Maddalena, della Delfit SSD arl Acilia, Marco De Santis, Federica Accardo, Giorgia Bucciarelli, Francesca Losciale, Matteo Gangemi, Riccardo Augelli, Megan Lotti, Vittoria Coppola, Paolo Caporaletti e Dario Angelini, della ASD Funsport, Mirco Fabri, della Aprilia Sporting Village, Alessia Ferrara, Roberta Terribili, Claudia Zanovello, Rosa Anna Schiavone, Maria della Pietra, Ivan Venga, Davide Brondo, Manlio Ludovici e Mauro Di Nicola, della ASD Larus Nuoto Roma, Paola Abbonizio, Marco Malara e Francesco Quaquarelli, delle Stelle Marine Arl, e Antonia Carnevale, dell'Appio 2009.

CATANIA, ASSEGNATI I PREMI KA'TANIA



cutiva e Angelo Musmeci Presidente del Comitato Provinciale di Catania, Nel corso della cerimonia svoltasi nel Teatro Ambasciatori di Catania sono state consegnate le targhe del premio a numerose persone che hanno operato sul territorio non solo con la loro professionalità, ma anche con la passione che ne ha caratterizzato il loro impegno. La serata si è sviluppata anche attraverso applauditi spettacoli di danza classica, sfilate di moda, danza dei leoni e tecniche di difesa. Particolare

L'Associazione "Shin Fuu Ryu Italia", presieduta dal dinamico Fernando Barra, ha organizzato la Xª edizione del Premio "Ka'tania", riservato a personaggi che si sono distinti nella loro attività professionale, sociale, culturale e sportiva. La manifestazione ha avuto il patrocinio dell'ASI nell'ambito delle sue iniziative culturali ed hanno presenziato alla manifestazione Giancarlo componente della Giunta Ese-

successo ha avuto l'esibizione dei maestri della vecchia guardia per il bastone siciliano, tecniche tramandate dai pastori d'altri tempi e messi in codice dal maestro Spina. Tra i vari Premi assegnati è stato evidenziato l'impegno sportivo del Maestro di karate 5° Dan Carmelo Santangelo che da ben 50 anni insegna in varie palestre catanesi con particolare attenzione verso i giovanissimi. (p.sig)

LISBONA, I TECNICI ASI DEL JU JITSU IN PORTOGALLO

Una delegazione di tecnici del settore ASI Ju Jitsu si è recata a Lisbona per tenere uno stage congiunto di Ju Jitsu e Kenpo. La rappresentativa italiana, capitanata dal Maestro Fabrizio Lazzarin, coordinatore Nazionale del settore ASI Ju Jitsu era composta da 8 tecnici: Maestro Domenico Collalto, Maestro Francesco Ciofani dall'Abruzzo, Maestro Miello Roberto, Maestro Soave Massimiliano, Maestro Susy Pavan, Maestro Rossana Cavallaro (Padova e Verona) e l'istruttore Massimiliano Diafani di Mantova. Straordinario il lavoro svolto dai nostri portacolori, circa centocinquanta atleti, convenuti a questo appuntamento, invitati a questo prestigioso evento portoghese, con cadenza annuale e che vede la partecipazione di circa un migliaio di partecipanti nelle varie specialità marziali. Grande successo dunque, grande stimolo per i tecnici, proiettati a rendere sempre più grande l'arte del Ju Jitsu made in ASI.



ROCCAGORGA, CONCLUSI I PROVINCIALI ASI LATINA DI CORSA SU STRADA



Una festa nella festa, dove i protagonisti sono stati bambini e ragazzi, che ha regalato grandi momenti di sport nella ridente Città lepina di Roccagorga, in provincia di Latina, in occasione dei campionati provinciali ASI di corsa su strada.

Una manifestazione giovanile importante che ha richiamato gli atleti e il pubblico delle grandi occasioni! La kermesse provinciale ASI, organizzata dal vulcanico coach Riccardo Romanzi, ha visto ai nastri di partenza le categorie cadetti, ragazzi, esordienti A/B/C, maschi e femmine, con circa cento partecipanti, che hanno infiammato con il loro entusiasmo e la gioia di correre: una giornata intensa di puro agonismo. Lo slogan del coach Romanzi "Con l'atletica leggera mai in panchina e continua il tuo sogno non ffermandoti mai" è stato recepito alla grande. Toccante e bellissima la sfilata prima della gara, l'inno nazionale cantato insieme agli atleti e il minuto di raccoglimento in memoria di "Riccardo Romanzi" padre del coach a cui è stata dedicata la gara.

Una macchina perfetta, unita e concreta nel nome dell'ASI che è già in moto per altri importanti appuntamenti con l'atletica leggera.



CIRCUITO PODISTICO AMATORIALE TERRA DI LAVORO, IL SUCCESSO CORRE NEI BORGHETTI CASERTANI

Si è concluso con una cerimonia di premiazione carica di emozioni il Circuito Podistico Amatoriale "Terra di Lavoro", prima edizione della manifestazione organizzata dal Settore Podismo Regionale ASI della Campania con appuntamenti cadenzati che si sono susseguite dallo scorso settembre e fino al mese di dicembre.

Le cinque tappe valide per la conquista del titolo di campione – individuale di categoria, assoluti ed a squadre – si sono svolte in altrettanti caratteristici borghi della provincia casertana, impegnando gli atleti in alcuni dei percorsi che, storicamente, raccontano il podismo amatoriale in Terra di Lavoro.

Il circuito ha raccolto e coordinato – sotto la guida del responsabile regionale di settore, Giuseppe Romano – il meglio del podismo campano con grande soddisfazione in termini di partecipanti e qualità dei percorsi di gara, inserendosi in un percorso di promozione del territorio attra-

verso lo sport che il Comitato Regionale sta mettendo in atto da diversi anni.

Alla premiazione – che ha visto la presenza del Presidente Regionale ASI della Campania, Nicola Scaringi, e del Responsabile Nazionale del Settore Atletica Leggera, Sandro Giorgi – ha partecipato un folto pubblico di sostenitori ed oltre cento atleti in rappresentanza delle nove società sportive in gara che si sono contese i ventuno titoli conseguiti durante le manifestazioni sportive e consegnati durante la serata.

I titoli assoluti – validi anche come campioni regionali – sono andati a Sabatino Catapano (ASI Polisportiva Bellona), Giovanni Improta (Agv Ssd Cooperativa Sociale) e Giovanni Cassella (Alvignano Running) per i maschili ed ad Ivana De Marco (Alvignano Running), Isabella Martino (Alvignano Running) e Stefania Vellone (Mondragone in Corsa) per i femminili.

Il campionato a squadre ha visto domi-

nare la Project Anna Cerbone seguita al secondo posto da Alvignano Running ed, al terzo, ASI Polisportiva Bellona. Hanno chiuso la classifica Agv Ssd Cooperativa Sociale, Mondragone in Corsa, Atletica Caivano e Dynamika Sport & Fitness.

«Non possiamo non dichiararci soddisfatti per questa prima edizione del Campionato – ha dichiarato il Responsabile Regionale campano di Atletica Leggera, Giuseppe Romano – visto il numero di gare in calendario ed il folto numero di partecipanti. Il settore atletica leggera Asi può dire molto in Campania, nonostante la vastità di organizzatori ed enti, e questo è il primo passo verso la realizzazione di un circuito podistico regionale che sta già accogliendo le prime adesioni».

«Nonostante si tratti di una prima edizione, la risposta di atleti e società gratifica l'impegno del Comitato Regionale – ha dichiarato il Presidente Nicola Scaringi – che si è reso, fino ad oggi, ottimo protagonista nell'organizzazione di eventi singoli. La speranza va, ora, all'organizzazione di un campionato primaverile che sappia essere speculare all'autunnale, in modo da costruire un doppio percorso, con "apertura" e "chiusura", che copra l'intero anno sportivo».

VENAFRO, RIFLETTORI SUL TERZO SETTORE

Si è svolto, nella suggestiva sala conferenze della palazzina Liberty di Venafro, in provincia di Isernia, il primo incontro dal titolo *"Riforma del Terzo Settore ed economia civile"*. Il convegno, organizzato dal Settore Sviluppo Attività periferica in collaborazione con le Aree Extrasportive di ASI, ha rimarcato ancora una volta la rilevanza del *"no profit"* per il nostro Sistema Paese. Grazie al supporto di Mario Ciampi, coordinatore dell'Area, e del componente della Giunta Esecutiva Fabio Caiazzo, è stato spiegato ai partecipanti come con il Codice del Terzo Settore si sia passati dal regime concessorio a quello del riconoscimento, per le sette categorie in esso contemplate (art. 4 C.T.S.): Organizzazioni di Volontariato, ed Associazioni di Promozione Sociale in primis come anche associazioni di mutuo soccorso, enti filantropici, imprese sociali, reti associative; particolare riguardo è stato dato alle Associazioni Sportive Dilettantistiche che possono, a determinate condizioni, avere ottime opportunità dal farne parte. Entrambi hanno sottolineato la necessità del decreto istitutivo del Registro Unico Nazionale (Runts) per la piena attuazione del Codice del Terzo Settore che si prevede entro giugno 2020. In tal modo tutte le Associazioni saranno sottoposte alla verifica dei requisiti per poter essere ammesse al Runts e partire, quindi, con nuovo regime fiscale presumibilmente dal 2021. Mario Ciampi ha rimarcato i vantaggi per le Associazioni utilizzo dei volontari, ricevimento di atti di liberalità con deduzioni rilevanti per coloro che le attuano, accesso a fondi di credito agevolato (Fondo Sociale Europeo), co-programmazione e co-progettazione, accesso al



Fondo del Terzo Settore e ai relativi bandi regionali e nazionali, utilizzo di immobili senza vincoli di destinazione d'uso, agevolazioni fiscali. Il dirigente nazionale Fabio Caiazzo ha poi sottolineato come ASI abbia apprestato uno staff di competenze per assistere l'intera Rete Associativa in modo da fugare le incertezze operative, aggiungendo che le associazioni rappresentano un valore che non deve essere assolutamente disperso. L'evento si è concluso con i saluti da parte dell'Assessore alla Cultura del Comune di Venafro, Dario Ottaviano, del Consigliere della Regione Molise, Vittorio Nola, e del vice-sindaco del Comune di Vastogirardi, Filippo D'Aloiso, oltre che di Gerardo D'Agosto, organizzatore e moderatore dell'incontro. (m.cia)

IVREA, INSIEME CONTRO IL BULLISMO

Il Fight Village di Ivrea, nella città metropolitana di Torino, ha ricevuto in visita Leonardo Bonucci con l'obiettivo di incontrare le scolaresche che partecipano al progetto contro il bullismo nelle scuole promosso da Asd Nalboxe Boxing Club (che ad oggi ha coinvolto oltre 3000 studenti delle principali scuole di Ivrea), che vede il suo iniziatore in Fabrizio Nalbene, istruttore di difesa personale antibullismo, in collaborazione con Cristina Franciosa attivamente impegnati nella ricerca di strumenti che possano fornire al loro progetto carattere preventivo rispetto al fenomeno. I due hanno ricevuto il campione impegnato nella sua lotta contro il bullismo,



che ha avuto massima espressione nella redazione, a quattro mani con il giornalista Francesco Ceniti, del libro *"Il mio amico Leo"*, nel quale descrive le vicissitudini di un ragazzino che deve fronteggiare le angherie di un gruppo di compagni e alla fine riesce a ribellarsi chiedendo aiuto proprio al calciatore. Leonardo ha avuto modo di parlare a ragazzi, docenti e genitori, affrontando le varie tematiche correlate al bullismo. Ha dato rilevanza al ruolo della famiglia, ribadendo più volte che i genitori devono avere il coraggio di fare i genitori, anche quando questo non sembra facile. L'invito ai ragazzi è stato molto costruttivo: *"... ognuno di noi deve sentirsi importante per sé stesso dobbiamo pensare in maniera positiva e non scoraggiarci per le difficoltà e non è chi abbiamo davanti che deve farci capire cosa siamo, ma siamo noi stessi che dentro di noi dobbiamo capire che siamo forti..."*. Prima di lasciare i locali Leonardo ha salutato bambini e ragazzi con la sua impronta di grande papà che lo contraddistingue. Alla manifestazione hanno presenziato Stefano Sertoli, Sindaco di Ivrea e Diego Borla presidente del Consiglio Comunale. (p.sig)

LO STAGE DI NATALE DI KARATE IN VAL DI SUSA

Nella cornice innevata della Val di Susa, presso il palazzetto dello sport di Sant'Antonino di Susa (TO), si è svolto il secondo stage di Natale, impeccabilmente organizzato dal maestro Salvatore Sacco 6o Dan, nonché responsabile del comitato Regionale ASI Piemonte. A questa iniziativa hanno preso parte ottanta partecipanti, seguiti dai Maestri Francesco Sollazzo, Giuseppe Lannino, Alessandro Caiazzo, Ferdinando Manfredini che si sono alternati nel seguire gli atleti nelle varie specialità; mentre il Maestro Salvatore Sacco era impegnato nel



valutare gli esaminandi che sostenevano il passaggio di kyu. La manifestazione si è svolta in un clima sereno e gioioso nonostante il rigore e la durezza dell'allenamento. Lo stage si è concluso con la consegna degli attestati di partecipazione e una sessione di passaggi di Dan esaminati dalla

commissione formata dai Maestri Sacco, Sollazzo e Manfredini. I Maestri ringraziano tutti i partecipanti, in particolar modo i genitori che assecondano sempre la passione dei loro figli e danno appuntamento a tutti il 22 febbraio 2020 per il secondo trofeo ASI Piemonte. (p.sig)

TERRACINA, RIUSCITO STAGE DI TAEKWON-DO

Si è concluso a Terracina, in provincia di Latina, l'importante stage di taekwon-do coordinato dal Master Fabio Caiazzo, Direttore Tecnico del MO (Member Organization) 405 ITF International Taekwon-do Federation. Un incontro che ha visto la partecipazione di circa centottanta atleti provenienti dalla provincia di Latina. Momento particolarmente suggestivo è stato quando, cantando l'inno Nazionale, sono stati premiati gli atleti che hanno partecipato al VII Campiona-



to Internazionale svoltosi in Spagna lo scorso novembre. *"E' un momento di grande conferma agonistica per i nostri atleti"*, ha dichiarato Caiazzo. *"Ci stiamo preparando adesso per l'evento di Roma Kind's Tarkwon-do Cup che si disputerà a Roma, dove un piccolo esercito sportivo - circa 80 bambini - si cimenterà in una competizione ludico-sportiva"*. (p.sig)

TRIESTE, GRANDE SUCCESSO DELLA PRIMA CHRISTMAS FUN

Sono stati trecento i partecipanti alla prima Christmas Fun, la corsa solidale non competitiva aperta a tutti in programma alle 10 con partenza e arrivo in piazza Verdi, organizzata da Apd Miramar e Comune di Trieste in collaborazione con Trieste Atletica e sotto l'egida di ASI.

Il percorso tutto cittadino di 4 km circa si è snodato nel centro, in vie e piazze pedonali. Gadgets e premi grazie ai negozi Az, a Eppinger, a Laurenti Stigliani e a Radio Punto Zero.

Tetto massimo di iscritti fissato a quota 300, obiettivo rapidamente raggiunto nei giorni scorsi.

Primo a tagliare il traguardo il testimonial della corsa, il campione Diego Cafagna,



seguito da Roman Klukan e Iztok Muzina. Prima donna Tamara Giorgi. La più giovane iscritta è stata Laura Savadori di due anni, la meno giovane Angela Stegel di 88. Costume più originale a Eugenio Virginio, che ha corso con luci intermittenti a decorare il dress code natalizio. Gruppo più numeroso Sportiamo. Presenti anche

tante donne di corsa a nome della LILT e un team di zumbere intitolato *"Nat e Anto"*. La corsa ha raccolto anche decine di confezioni di bolle di sapone, che saranno donate all'associazione A.B.C. Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo onlus, per i bimbi ricoverati in diversi reparti.



> Umberto Silvestri

Papa Francesco: Rivoluzione o dottrina di Cristo?



come quelli appena citati. Più uomini che santi, più governanti che preti.

E in molti casi anche con il doppio ruolo di oppositori e io direi anche (in senso positivo) rivoluzionari, alla maniera appunto, del Cristo. Il gesto fatto dall'elemosiniere papale monsignor Konrad Krajewski qualche mese fa (e non condannato da Francesco) di riattaccare la corrente elettrica a un palazzo romano occupato da indigenti e senza tetto che ha creato tanto scandalo, facendo storcere la bocca ai benpensanti ne è un piccolo ma significativo esempio. Così come il ruolo avuto dalla chiesa nel risolvere alcune delle crisi legate agli sbarchi dei migranti nei porti italiani e greci; l'ospitalità data alle famiglie siriane in Vaticano, ai Colli Albani e in

Pensatela come volete rispetto al ruolo della Chiesa, del Vaticano e di questo Papa, ma non fate finta che essa non si stia impegnando per portare a compimento quotidianamente la sua missione pastorale e, con il governo affidato al Papa argentino, non stia adempiendo correttamente ai compiti che il fondatore, Gesù di Nazareth, gli affidò alla sua nascita: stare tra i poveri del mondo, gli ultimi e il popolo. Certo, anche nei palazzi dorati, nei salotti buoni, tra il lusso e la ricchezza ma il suo centro, il suo capo, la testa e il governo dell'Istituzione, in questo scorcio di secolo si trovano, a mio parere, nel posto giusto. E forse per tale motivo questo pontificato è tanto criticato e così fortemente osteggiato da vari poteri (forti), interni ed esterni che con la chiesa hanno avuto spesso a che fare e non sempre per realizzare opere di bene.

D'altro canto, gli scontri tra potere papale e temporale nei secoli si sono spesso succeduti ma forse mai, come con Bergoglio e Wojtyła, sono stati così ben definiti: Giovanni Paolo II contro i regimi comunisti dell'Est che ha indubbiamente contribuito a demolire e Francesco contro il capitalismo finanziario con il quale lo scontro è tuttora aperto e dall'esito quanto mai incerto. Non so se la mia analisi, che ammetto essere molto rozza sia corretta, ma io credo che mai, nella sua storia, la chiesa romana abbia avuto due capi di tale spessore politico

altre strutture ricettive e vescovili, gli interventi papali contro le guerre e in ultimo, il faticoso, umiliante ma rivoluzionario "mea culpa" sulla questione della pedofilia nella chiesa, vanno tutte in questa direzione: sostenere i più deboli, fare pulizia e immettere aria pura nelle stanze vaticane, costasse quello che deve costare.

Senza dimenticare ciò che istituzionalmente, pur con tutte le sue contraddizioni ed errori, essa fa per rendere più lieve e serena la vita ai sofferenti su questa terra. Gestendo, ad esempio, nelle situazioni più disagiate del mondo 5300 ospedali, 16000 dispensari, 15000 case per disabili, 10000 orfanotrofi, 14000 consultori e decine di migliaia di altre strutture di assistenza varia, o che nella sola città di Roma aiuta e sfama con le mense e i dormitori Caritas quasi 400000 persone e cura 20000 malati l'anno con i propri ambulatori di strada. Ecco, io mi interesserei e mi preoccuperei di migliorare tutto ciò, mentre agli indignati e agli oppositori di ogni sorta, ricorderei l'esempio silenzioso di molti prelati che come il vituperato ed eversivo elemosiniere padre Corrado Krajewski, impiegano spesso il loro "stipendio" per comperare latte, pasta, biscotti e anche per pagare le bollette a decine di cittadini italiani in difficoltà, invitandoli a fare altrettanto. Senza clamore... e con cristiana e benvenuta umiltà.



Ges Group progetta soluzioni innovative nel mondo dell'arredo di spogliatoi per piscine, spa & wellness, scuole, aziende, strutture alberghiere e sanitarie.

Estrema cura del dettaglio, ampia gamma di materiali per un prodotto altamente personalizzabile, soluzioni smart e versatili. Nuovo ed avvincente design.



NUOVA LINEA LAVABI

Quattro nuove linee dal design unico: modulari, versatili ed estremamente personalizzabili in colori, finiture e dimensioni.



ARMADIETTI SNAP

Quando il design incontra l'innovazione nasce una linea economica e fortemente innovativa, una vera e propria rivoluzione nel mondo delle ambientazioni comunitarie.



CABINE A ROTAZIONE

Un prodotto innovativo grazie al sistema di apertura-chiusura porta con roto-traslazione, che consente un notevole aumento dello spazio per la progettazione degli ambienti e migliora la sicurezza.



ARMADIETTI WELLY

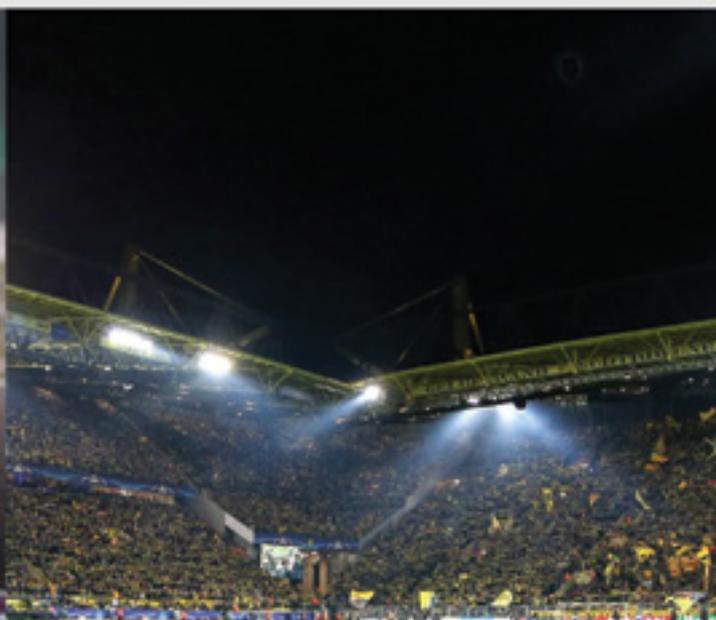
Armadietti in melaminico dal design originale e altamente personalizzabili con un'ampia gamma di decori.

GES GROUP
 Via dell'Industria 20
 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
 t +39 045 6450920 / f +39 045 6450928
 mail info@gesgroup.it / www.gesgroup.it
 houzz / facebook / linkedin Ges Group Srl

certificazioni



Offerta Sky riservata alle associazioni ASI



sky SPORT

Solo con Sky sei sempre
in pista e su tutti i campi.

L'offerta di sport più completa
per la tua associazione a **149€/mese.**



I motori con tutta la **Formula 1®** e la **MotoGP™**.

Le sfide delle **7 squadre italiane** in Europa con la **UEFA Champions League** e
la **UEFA Europa League**, e in esclusiva la **Premier League**.

Il tennis con **Wimbledon** e gli **ATP Masters 1000**, il **basket**, il **rugby** e il **golf**.

199 309 191* | sky.it/business

Offerta valida fino al 30/09/2018 e riservata alle associazioni ASI senza scopo di lucro per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Sky Velina HD + Sky Sport HD con canone pari a 149€/mese+IVA. Offerta vincolata ad una durata minima di 12 mesi. Costo di attivazione: 49€+IVA (anziché 99€+IVA). Costo di installazione Pronto Sky: 3€ (anziché 10€). Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. *Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.